

COMUNE di CASTELLANETA

Provincia di Taranto

VERSO IL PUG STRUTTURALE

Pubblico dibattito sui temi:

- **Stato dell'arte e obiettivi del PUG**
- **La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) Struttura Fondamentale a Supporto della pianificazione**

Incontro del 24/07/2008 - Convocazione ore 19:00 – Inizio ore 19:30

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Buonasera a tutti a nome mio personale, dell'Amministrazione Comunale, un ringraziamento a tutti i presenti. Un ringraziamento innanzitutto al padrone di casa, Don Antonio, che ci ha messo a disposizione questa splendida struttura, e che quindi ci ospita, di questo gliene siamo grati. Come siamo grati a lui, per tante altre cose che fa per Castellaneta Marina e per le borgate intorno. Questa sera siamo al terzo incontro programmato dall'Amministrazione, per parlare di PUG. Sono incontri dedicati all'ascolto della città, avevamo detto in passato che volevamo un PUG partecipato, e ci stiamo provando, coinvolgendo tutti i cittadini per dirci il loro pensiero. I primi due incontri li abbiamo dedicati a Castellaneta, questa sera veniamo a Castellaneta Marina, perché vogliamo parlare delle criticità di Castellaneta Marina e ad ascoltare eventualmente, anzi, ci auguriamo di ascoltare, una serie di suggerimenti per quello che dobbiamo fare per Castellaneta Marina.

Devo riportare, devo ripartire, innanzitutto, da quell'atto di indirizzo che devo ripetere, anche se qualcuno pensa che sia carta straccia, che non serve, invece diciamo che serve, perché questa esprime la volontà dell'Amministrazione

Comunale e la volontà dell'Amministrazione Comunale è di perseguire certi obiettivi. ognuno è libero di pensare ciò che vuole, noi non la riteniamo carta straccia. A che punto siamo con il PUG? Una breve introduzione, perché molti di voi, non avendo partecipato agli incontri precedenti, non sanno. Abbiamo fatto la prima conferenza di copianificazione, il 4 marzo, abbiamo acquisito una serie di pareri, stiamo elaborando il sistema delle conoscenze, c'è stato già fissato, dall'Assessorato all'urbanistica, la data per la seconda ed ultima conferenza di copianificazione, che si terrà il 17 settembre, nel frattempo stiamo dando luogo a tutta l'elaborazione del sistema delle conoscenze del territorio. Nella fase di conferenza di copianificazione, noi andremo a presentare questo sistema delle conoscenze che abbiamo acquisito, in più andremo a presentare il rapporto ambientale, perché la novità, che è prevista con il PUG, con il DRAG approvato dalla Regione, è proprio che la condizio sine e qua non per approvare un Piano Urbanistico Generale, che sia dotato di VAS, che sta per: Valutazione Ambientale Strategica, senza di quella non si va da nessuna parte. A questo stiamo provvedendo, e quindi, nella fase di seconda conferenza di copianificazione, presenteremo anche il rapporto ambientale.

Dicevo, l'atto d'indirizzo. L'atto d'indirizzo che noi avevamo adottato, vi leggo la parte relativa soltanto a Castellaneta Marina e alle contrade, perché è inutile che vi vengo a tediare con tutto quello che riguarda il territorio urbano di cui abbiamo già parlato. Abbiamo detto che l'altro ambito critico del rapporto uomo - ambiente, è rappresentato dalla reale costiero a seguito dell'incremento turistico di massa. Originariamente questa era una zona paludosa e malarica. Castellaneta Marina fu creata a cavallo degli anni '50/'60, e devo dire, apro una parentesi, permettetemelo, non c'entra con l'atto d'indirizzo, ma è un mio pensiero personale. Grazie ad una felicissima intuizione di colui il quale io chiamo il padre fondatore di Castellaneta Marina, di quel mai abbastanza rimpianto On.le Gabriele Semeraro, che ebbe una felicissima intuizione e che avviò la creazione di Castellaneta Marina. Qualche giorno ci dobbiamo anche decidere, Sindaco, a dedicargli una strada, ma questo è al di fuori, non c'entra nulla con il PUG, dovremo dedicargli a Castellaneta Marina la via d'ingresso, perché credo che quello sarebbe rappresentativo, lo dovrebbero ricordare tutti, lo dovremo ricordare tutti. Chiudiamo la parentesi. Dicevo, che Castellaneta Marina nasce a cavallo degli anni '50/'60, e ha, nella maglia ortagonale di strade, la forma più

razionale di controllo e uso dello spazio naturale, grandi isolati lottizzati e delimitati da strade, al cui interno i volumi edilizi delle villette, contrastano con l'rea libera e alberata della pineta. Una città non città, come la chiama l'amico arch. Casucci, consolidatasi nel tempo, ma che nell'ultimo ha evidenziato il naturale collasso urbano, di una zona prettamente residenziale, privatistico, utilizzato in maniera limitata nel tempo, soltanto nel periodo estivo. Dove la carenza dei servizi per la residenza e la balneazione, e la carenza di spazi pubblici, che sono i veri luoghi di vista e socialità, evidenzia i limiti di urbanità tipici di Castellaneta Marina. Negli ultimi 15 anni, l'ulteriore incremento edilizio, e ci riferiamo ovviamente agli insediamenti turistico – ricettivi del gruppo Nuova Concordia, Città del Catalano, Villaggio dei Turchesi, le residenze dello IACP, il polo sportivo dell'ex consorzio turistico Costa Verde, ha di fatto aggravato il carico urbanistico privatistico della fascia costiera. Quali gli obiettivi. La soluzione del delicato e difficile equilibrio tra le risorse naturali: mare, sistema delle dune, la fascia della pineta, e l'implementazione dei servizi pubblici di cui Castellaneta ha un urgente bisogno. Tra questi le strutture ricettive esistenti. Questa è la sfida a cui la nuova pianificazione dovrà dare una risposta, non solo per il futuro sostenibile di questa area, ma nell'interesse dell'intero sistema economico di area vasta.

Un'altra digressione di tipo personale, ma non troppo, ed è questo: noi dobbiamo cominciare in termini non più campanilistici, dobbiamo finire di pensare che esiste Castellaneta Marina, poi esiste il Villaggio Valentino, poi esiste Borgo Pineta, poi esiste Riva dei Tessali. No, esiste tutto lo Ionio, che parte da Ginosa Marina e va finire fino almeno a Palagiano, dovremmo cercare di attuare una politica di ambito, di distretto, di valorizzazione dell'arco ionico. Soltanto uscendo dagli stretti confini, dagli angusti confini del campanile, possiamo pensare di realizzare qualcosa di valido per l'economia della zona, non soltanto nell'economia di Castellaneta, ma dell'intera area costiera. Il territorio rurale, perché non è secondo a nessuno il territorio rurale, occupiamoci anche questo. Il contesto rurale che, dobbiamo ricordarlo, e la quasi totalità dell'intero territorio comunale, e anche gran parte della nostra ricchezza economica, affiancato da una ramificata struttura di aria, a cui si accosta l'alto numero dei casali e antiche Masserie. Presenta una condizione di spazio produttivo, diffuso e organizzato. Quali gli obiettivi. le problematiche riferiti ai contesti rurali a prevalente funzione agricola,

riguardano soprattutto la carenza di infrastrutture e dei servizi a supporto delle imprese, legate alla produzione di qualità, alla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali e alla multifunzionalità.

Gli ambiti rurali a maggiore valenza ambientale, storico e paesaggistica, per questi sarà necessario e opportuno una serie di azioni di tutela e salvaguardia del paesaggio rurale, quale indiscutibile valore identitario. Non dimentichiamo che la nostra nasce come società rurale e permane come società rurale, attraverso il controllo degli interventi edilizi, agrari, che mal si relazionano con la storia e le forme dei nostri luoghi, incentivando la valorizzazione fruitiva, con il recupero dell'edilizia rurale e delle strutture agrarie e storiche. Qui abbiamo gli strumenti degli agriturismo e quanto altro, dobbiamo tendere a valorizzare queste realtà per farle fruire, anche con centri di aggregazione sociale. Altre azioni da intraprendere saranno il potenziamento delle reti viario – rurale, per il collegamento verso le grandi arterie infrastrutturali e la rivitalizzazione delle contrade rurali. Viste come nuove polarità rurali, idonee a divenire centri di aggregazione e attrazione sociale per i residenti della campagna e non, complementare all'area urbana, anche attraverso la delocalizzazione degli uffici amministrativi o delle associazioni di categoria.

Mi fermo qui, questo è il contesto di cui parliamo questa sera. Prego.

Voci in aula

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Lei ha sentito, siccome lei è una persona molto sveglia, potrà sicuramente dedurre, non abbiamo finito qui, non è che domani mattina abbiamo deciso tutto. Noi abbiamo interesse a realizzare il PUG, il Piano Urbanistico, lo dobbiamo realizzare, speriamo di realizzarlo in tempi brevi, come tempi avevamo già annunciato che dopo la seconda conferenza di copianificazione, avremo 60 giorni di portarlo all'approvazione del Consiglio Comunale. Evidentemente, in quei 60 giorni avremo altri incontri, perché vogliamo ascoltarvi ancora, vogliamo proporre, vogliamo sentire i vostri pareri. Mi fermo qui, grazie. Siccome abbiamo detto che queste sono riunioni di ascolto, gradiremmo ascoltare voi adesso, per cui, chiunque abbia da fare degli interventi, è pregato di prenotarsi alzando la mano. Prego.

Sig. Mario ROSSI

Io mi voglio rifare invece, a tutto quello che abbiamo fatto fino adesso, poi dell'altro parliamo dopo. L'anno, quando l'egregio signor Sindaco si è presentato qui, e io ho avuto il piacere di conoscerlo. L'anno scorso abbiamo avuto e con lei, io le ho avute personalmente qui, delle risposte in merito a quello che noi abbiamo chiesto o che io ho chiesto. Le porto delle piccolezze, parto con quelle piccole. L'anno scorso ho ... tre settimane per aver il bidone della plastica vicino la capannina della vigilanza. Dopo tre settimane, correndo dietro, io, al fornitore, l'ha portato. Questo anno stiamo ancora peggio, perché in tre settimane non sono riuscito a averlo. Se qui a Castellaneta c'è un ufficio, chiamiamolo comunale, perché sono dipendenti comunali i Vigili, e uno si rivolge, io sono di Milano, ma purtroppo vivo qui solo 3 mesi l'anno, va dai Vigili e chiede, e si sente rispondere dai Vigili, che potrei fare nome e cognome dice: «io non ne voglio sapere nulla, non lo so, non so nulla, lei vada dal Sindaco». Non è un discorso che io devo fare 30 Km per andare a parlare con il Sindaco, quando avrà tempo di ricevermi, mi pare che i dipendenti del Comune hanno delle responsabilità, perché sono pagati per questo, e anche sono tutti graduati adesso, perché una volta c'erano i vigili semplici, i vigili semplici non ci sono più, ci sono i marescialli. Allora, il bidone della plastica non c'è ancora. Guarda che è piccola, manco una pulce, queste cose. Invece, per quanto riguarda tutto il resto che è stato fatto sul lungomare, io sono il primo che contesto, ma a spada tratta contesto, perché innanzitutto abbiamo uno scempio. Avete tolto via tutti gli oleandri che nelle altre parti piantano ... di fiori e di piante, voi le avete tolte tutte. Bene, a voi sta bene. a noi non ci sta bene. Avete tolto 150, circa, 140, ho stimato, di posti auto, di parcheggio, sarà per difetto che lo dico, ma non c'è nessun paese al mondo, dico al mondo, che lei ha parlato di tante cose ben dette, ma poi invece vanno come vanno, che arrivano 8 pullman, dico 8 pullman, che vanno davanti al Pation, e si mettono dove dovrebbero essere parcheggiate le macchine, che rimangono dalle 7 del mattino, o le 8 che arrivano e vanno via a mezzogiorno. Non c'è nessun posto, torno a ripetere. Il pullman dovrebbe: andare, scaricare la gente, si mettono qui nella pineta, mezz'ora prima vanno a prendere la gente. Questo è elementare, questo non è cercare il pelo nell'uovo, questo è elementare. Io arrivo al Pation con la macchina, io sono stato uno dei primi che sono stato qua, nel '69, lei ha parlato nel '50/'60, no, Castellaneta è nata un po' dopo, le posso garantire io,

perché io ero qui con lo strumento a battere i livelli delle strade e tracciare con Giannico e la buona anima di Semeraro. Allora, io vado per prendere il posto, non c'è posto per mettere la macchina perché il parcheggio è stato tolto e per le altre non ce n'è. Arrivo mezz'ora dopo, io torno indietro con la macchina e non vado al mare.

Ora, vi pongo l'altro problema. Quando, che adesso tutte queste case qua, che lei ha citato, quelle che non sono ancora in funzione, quelle case che hanno fatto da due, che sono disabitate, quando questi vanno in corso, dove vanno al mare? Mi dovete dare una risposta dove vanno al mare, o prendono le biciclette, o c'è una navetta o c'è qualcosa, perché altrimenti come si fa. Botte a non finire, domenica c'erano due che si sono presi a botte, perché no passo io, tu passi me. Ma si può vivere in questo modo? Neanche in Arabia Saudita, ho girato il mondo in lungo e in largo, neanche in Arabia Saudita. Se questa cosa a voi sta bene, a me personalmente non mi sta assolutamente bene. Ora, questo Piano Regolatore che voi avete fatto e che voi avete detto, di strade, mega strade, ma lo sa che dall'anno scorso ad oggi, dall'altro anno, non è stata messa una palata di asfalto su una strada? Lei, provi a girare Castellaneta Marina, che spacca le balestre, io ho mia moglie che ha la schiena che le fa male, devo andar via ai 3 all'ora, questo è dimostrabile a tutti. Le sembra che sia un bel comportamento per quanto riguarda tutta l'Amministrazione?

Poi, leggo qua che già dall'ottobre dell'anno scorso sono state fatte delle dichiarazioni, delle manifestazioni e hanno concorso – parlo di Gazzetta – farmacisti e tanti altri. Però, di tutto questo non è stato assolutamente recepito. Io non vivo qua, ritorno a ripetere. È qui, non l'ho inventato io.

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Chiedo scusa se la interrompo, non è mia abitudine farlo, ma noi rispondiamo di quello che organizziamo. Noi possiamo rispondere di quello che organizziamo noi. noi per il PUG abbiamo deciso di renderlo partecipato e di renderlo aperto al pubblico; se altri fanno altre cose e non partecipano, non avendo partecipato non lo puoi...

Sig. Mario ROSSI

Io dico quello che è stato scritto dai giornali contro l'Amministrazione.

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Ma i giornali possono scrivere quello che vogliono.

Sig. Mario ROSSI

Io dico solo quello. Mi pare che Vignola ha fatto anche una denuncia, o no?

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Non lo so, leggeremo i giornali. Ma i giornali non sono la Bibbia. Con tutto il rispetto per chi ci scrive, ma di Bibbia ne conosco una sola. Grazie.

C'è qualche altro che vuole intervenire? Prego signora.

Sig.ra Angela SARLI

Buonasera. Mi chiamo Angela Sarli, vivo d'estate a Castellaneta da più o meno circa 30 anni. Ebbene, anche noi dobbiamo dire grazie a chi ha inventato Castellaneta. Però, da quando è stata inventata e dai primi anni, c'è stata una decadenza sempre più vistosa e abbiamo sempre sperato nelle Amministrazioni che si sono susseguite; ora arriva questa e fa qualcosa, poi arriva l'altra e fa qualcosa, ma la cosa è andata sempre peggio.

Ebbene, non voglio dilungarmi, voglio stringere, ma è necessario fare delle premesse. L'anno scorso io ero qui quando l'Amministrazione si è presentata e ha detto che avrebbe fatto qualcosa. È passato un anno, avete detto che ci vediamo l'anno prossimo e vogliamo dimostrare quello che abbiamo fatto. Ora, il fatto che qualcosa comunque si sta facendo, bisogna renderne merito, perché perlomeno io non sono addetta ai lavori, non mi permetto di dire se è stato fatto bene o se è stato fatto male quello che è stato fatto al lungomare, però vedo che ci sono i tecnici per giudicare questo. Almeno, però, si è tolto lo scempio che c'era fino all'anno scorso. Ora rimane da fare, però, tutta la parte lungo il muretto, che è veramente uno sconcio di sporcizia eccetera. Però, non ne facciamo una colpa, perché il tempo pensiamo che sia stato troppo breve per farlo, ci auguriamo che questo venga fatto in seguito.

Ci sono delle piccole cose, però, che non ci vogliono i soldi e quindi si può dire, magari: "non mi arrivano dall'alto e non lo possiamo fare". Ci vuole solo una buona volontà e la ferrea volontà di farle rispettare. Mi sono scociata, insieme a me credo la maggior parte degli italiani, di vedere che le leggi non vengono

rispettate, perché le leggi ci sono sia a livello dello Stato, che a livello locale. Ebbene, quello che diceva, noi andiamo dai Vigili e questi benedetti Vigili che ti rimandano ai Carabinieri, ti rimandano qua, là, non accettano una rimostranza, che ci stanno a fare, ma poi prendono lo stipendio. Io non lo so, ognuno si deve assumere le sue responsabilità. ora, se il Vigile non si assume le sue responsabilità, ci sarà qualcuno, al di sopra di lui, che deve dire: “tu là devi solo fare questo, ricevere questo e rispondere a quest’altro”, ma questo non viene fatto. E l’anno scorso, e due anni fa e quest’anno è sempre la stessa cosa, poi andiamo a chiedere bidoni e non se parla.

Poi voglio dire una cosa: ci vuole un po’ di ordine, la pulizia. Non è che ci vogliono i soldi per fare la pulizia, ci vogliono gli spazzini. Noi, i più civili, diciamo così, puliamo la nostra villa, puliamo fuori i cancelli, eccetera, anche nel vicino, perché magari non riesci a vederla quella sporcia e te la pulisci. Però, dico io, credetemi, chi ha la villa a Castellaneta, e io ho un buco non una villa, tanti professionisti hanno la villa e dicono: “io ho la villa!”, però se vai a vedere dentro sono pochi quelli che ce l’hanno pulita. Allora, ci vuole qualcuno che faccia rispettare la pulizia. Quelli che non puliscono, che gli aghi di pini sono così, che gli alberi sono tutti secchi, credo che si può dire alla Forestale, che fa il giro, di mettere una multa a chi non la pulisce. Altrimenti, la pulisce e il Comune e poi gli manda la ricetta. Non ci vuole niente, però la visione di Castellaneta assume un altro aspetto. Oltretutto, un ragazzo, una persona che distrattamente butta una cicca, con tutto quello che c’è di sporcia, non ci vuole niente per procurare un incendio. Allora, noi dobbiamo prevenire prima di curare.

Un'altra cosa. gli aghi di pini, benedetti aghi di pini, si dice che c’è l’ordinanza che bisogna mettere il sacchetto eccetera, ma il camion non passa. L’abbiamo detto una volta e ci venne detto: “vai ai Vigili, d evidentemente farlo per iscritto, devi denunciare, devi andare dai Carabinieri”, ma insomma noi dobbiamo perdere le giornate per far rispettare una cosa che si sa come deve andare? Non solo. Io personalmente vedo – dico io, ma ci sono anche gli altri – sempre gente che prende gli aghi di pini e puntualmente li va a buttare nel bidone della spazzatura. Questa è inciviltà. Non è inciviltà da parte degli ignoranti, purtroppo è inciviltà da parte di professionisti. Lo dico perché li conosciamo bene.

Allora, siamo andati dai Vigili e abbiamo detto: “vedete che qui succedete questo e questo, tanto è sotto gli occhi di tutti, ma perché non fate una multa, che

oltretutto si arricchirebbero le casse del Comune”. Quelli che cosa hanno risposto? Cadetto detto: “ma noi siamo impegnati, adesso siamo qua, poi non possiamo andare là”, eccetera. La cosa continua. Vediamo gente con il bidone sotto il braccio pieno di aghi di pini e li va a buttare là dentro; è una cosa incivile. Non ci vuole niente. Se il Vigile fa una multa per ogni strada, sicuramente la pulizia si ottiene.

Per questo, signor Sindaco, non ci vogliono i soldi, ma ci vuole solo un pugno ferreo. Mi dispiace, ma mi sento di doverlo denunciare. Grazie.

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Grazie signora per l'intervento. Volevo solo precisare perché la stavo interrompendo. Non esistono categorie di persone, altrimenti mi sembra un fatto razzistico, i professionisti saono brutti, gli operai sono bravi, ma esistono delle persone. Purtroppo, come dice qualcuno, “la madre degli incivili è sempre incinta”.

Una preghiera a tutti, volevo rivolgere. Degli interventi più brevi e più attinenti possibilmente al tema di questa sera. Capisco che avete delle rimostranze, chi vi parla abita in questo posto da oltre 30 anni, conosce molti problemi, quasi tutti i problemi di qua. Capisco le vostre rimostranze. Guardate che amministrare non è facile, ve lo posso garantire. Anche io prima pensavo che sarebbe stato più semplice, ma non è così semplice. Vi posso assicurare, però, che le volontà che abbiamo sono notevoli, cercheremo di incanalarle in una misura positiva.

Lo strumento del Piano Urbanistico va in questa direzione, va nella direzione di regolamentare tante cose. ed è a questo che noi stiamo dedicando molte energie. Quindi, capiamo il fatto della pulizia eccetera. Se volete, possiamo fare un incontro dedicato a tutti i problemi di Castellaneta Marina, a prescindere dal PUG. Lo possiamo fare, ci possiamo incontrare, però questa sera vi vorrei richiamare all'argomento in oggetto, cioè il Piano Urbanistico; proposte per il Piano Urbanistico.

Prego ing. Mastrovito.

Ing. Nicola MATROVITO

Sono Nicola Mastrovito, sono Presidente del Comitato per la difesa dei cittadini proprietari delle ville di Castellaneta. In tema di criticità, e io sarò al tema, signor

Sindaco, devo riallacciarmi a quello che è un vecchio problema di Castellaneta Marina, che è quello della gestione dell'Acquedotto cittadino. Non sarò qui a ricordare che abbiamo fatto otto lunghi anni di battaglie per affermare il principio del diritto dei cittadini di Castellaneta Marina ad essere trattati alla stregua di tutti gli altri cittadini italiani. Ci sono voluti otto anni e alla fine – per la verità il discorso si è chiuso dal punto di vista dei riconoscimenti ben due anni fa – ci è stato riconosciuto che avevamo ragione quando noi chiedevamo che, come utenti di un Acquedotto, noi non potevamo essere assoggettati a contratti particolari e particolarmente onerosi, che ci ponevano nella condizione di apparire più sfruttati che utenti, più oggetto di speculazione che non oggetto di un servizio pubblico.

Ora, la criticità. È questa una delle tante criticità di Castellaneta Marina che noi aspettiamo con ansia da anni, signor Sindaco, di veder risolta. So che siamo agli sgoccioli, ma sarebbe il caso di avere una rassicurazione dall'Amministrazione e di sapere a che punto è la questione e a chi competerà, nel prosieguo di questa estate, gestire l'Acquedotto di Castellaneta Marina.

A proposito di criticità e di Acquedotto, signor Sindaco, a lei come capo dell'Amministrazione, vorrei sottoporle un problema, che è quello dello sfruttamento dell'acqua affinata. Nel famoso appalto del '98, se non sbaglio, si stabilì di realizzare l'affidamento delle acque reflue ed una rete di distribuzione delle acque stesse. Abbiamo notato in questi ultimi tempi, ma in queste ultime settimane, che la falda acquatica comincia a dare segni di carenze e di mancanze. Io le sottopongo questo problema e ritengo che la questione dell'acqua affinata, potrebbe essere che noi, invano, abbiamo ripetutamente chiesto alla società Putignano di poter portare in Castellaneta Marina, possa essere utilizzata per l'irrigazione dei nostri giardini. I giardini di cui noi vorremmo che tutte le ville, tutte le unità edificate in Castellaneta Marina fossero dotati. I giardini sono un verde per la città, sono un verde di cui fruisce anche il pubblico, anche se il verde è privato. È quello che dà decoro all'intero abitato.

Ora, la proposta che io le faccio, signor Sindaco, è quella che nel definire la questione del trasferimento della gestione dell'Acquedotto cittadino all'Acquedotto Pugliese. Se non potrà essere l'Acquedotto Pugliese a gestire la rete di affidamento dell'acqua, venga presa in considerazione la realizzazione di una rete cittadina che possa rifornire le ville di Castellaneta Marina di acqua affinata, dietro

pagamento, ovviamente, di un canone, di cui adesso non fruisce l'Amministrazione Comunale.

Le voglio dire un'altra cosa. Io non devo ricordare a nessuno, meno che ad altri all'Amministrazione Comunale, l'impegno che il nostro comitato ha svolto negli otto anni trascorsi. Perché ci siamo occupati principalmente dell'acqua, ma ci siamo occupati della nettezza urbana, dei cani randagi, dell'inquinamento sonoro, del lungomare, dei muri fatiscenti, dei marciapiedi sconnessi. Ci siamo occupati, cioè, di quei problemi che riguardano la vita della comunità, la vita di Castellaneta Marina, che noi vorremmo che fosse un tantino più agevolata, più gaia, più vivibile, più fruibile, che allietasse un tantino di più la gente che giustamente reclama carenze che sono un po' sotto gli occhi di tutti.

Sindaco, nello svolgere questa attività, noi avevamo pensato, perché ci eravamo in un certo senso illusi. Lei sa che molti di noi, per un fatto ideologico, altri per un fatto di convenienza, hanno sempre guardato con interesse alle Amministrazioni di centro-destra, non fosse altro che per il fatto che, quello che ci era venuto sulle spalle, sul groppone, proveniva da un'altra direzione politica. Però, non è che questa simpatia che noi abbiamo versato, riversato nei confronti del centro-destra fosse del tutto giustificata, perché con la passata Amministrazione noi abbiamo avuto dei grossi problemi e io ho avuto anche dei grossi scontri con il collega Nicolotti. E non mi pare di poter escludere che anche in questa Amministrazione ci sia stato qualcuno che possa aver remato contro.

Sindaco, io le indirizzai una richiesta, che non era una richiesta a titolo di favore. Questo comitato ha svolto un'opera io credo meritoria per l'intera collettività, occupandosi di svariati problemi. Avevo chiesto all'Amministrazione la concessione di un locale, dietro pagamento del relativo canone di affitto, perché questa associazione potesse svolgere la sua attività aprendosi agli iscritti, che sono oltre 600, alla pari di altre associazioni che non contano tanti aderenti e che contano assai meno attività. Qui abbiamo avuto un'assicurazione molto generica, ma che poi è caduta nel vuoto. Non vorrei che il fatto che anche questo finisse come quell'altro grosso problema che capitò con la precedente Amministrazione, quando chiedendo di essere autorizzati ad installare nel centro di Castellaneta una bacheca ci venne impedito, fino al punto che dovemmo ricorrere al difensore civico.

Sindaco, noi siamo disposti, siamo disponibili a continuare la nostra opera come comitato, mi auguro. Perché per quanto personalmente mi riguarda e per qualche amico che mi è vicino, credo che sia arrivato il momento del congedo. Vorremmo congedarci, però, lasciando in eredità non ai nostri utenti, non ai nostri associati, ma lasciando in eredità a Castellaneta Marina un'organizzazione che si curi dei problemi reali e concreti di Castellaneta Marina e che ponga tutta l'attenzione e la passione per la soluzione di questi problemi.

Io la ringrazio per quello che ha fatto e soprattutto per quello che, io spero, andrai a fare nell'avvenire. Grazie.

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Grazie all'ing. Mastrovito, che ringraziamo soprattutto per quello che ha fatto e per quello che farà, perché queste associazioni devono servire da stimolo all'Amministrazione, sono utili. Quindi, è bene che ci siano. Pertanto, ringraziamo l'ing. Mastrovito, ringraziamo la sua opera meritoria dell'associazione che vi presiede, perché riteniamo che tutte le associazioni che si muovono devono servire da stimolo per i passi che l'Amministrazione Comunale intende fare e dovrà fare. Grazie.

Passiamo alla signora.

Dott.sa Antonella Guerela CALÒ

Mi chiamo Antonella Guerela Calò, sono un medico di Firenze, sono quasi 30 anni che vengo a Castellaneta Marina, sono proprietari di una villa e credo di aver dato il contributo non solo pagando le mie tasse, ma anche abbellendo, c'era una pineta e ci ho fatto un bellissimo giardino. Quindi investo in Castellaneta Marina per usufruirne un mese l'anno, porto amici, pertanto i miei colleghi spesso hanno goduto di quello che offre la Puglia, in particolare queste vicinanze. A volte, però, devo dire, mi sono vergognata. Vi faccio un esempio: arrivando a Castellaneta mi si è rotto il frigorifero, quindi ho telefonato al Comune, mi sono fatta dire a chi dovevo chiamare per smaltire il mio frigorifero, abbiamo fatto numerose telefonate e mi è stato detto, due giorni fa: "signora, veniamo a ritirarglielo, lo metta davanti all'ingresso della sua villa". Bene, il mio frigorifero è ancora lì. Stamattina sono andata dai Vigili e mi hanno detto: "signora, lei non è di qua, lei non sa". Mi sono sentita mortificata, perché sono 30 anni, ho sposato un tarantino e non ho

sposato un incivile solo perché è nato in Puglia. Tra l'altro, io sono mezzo siciliana, quindi la mia meridionalità me la vivo con molto orgoglio. Non mi piace criticare a priori, ideologicamente, però mi piacere ricevere un ascolto attivo, non un ascolto tanto per formalità o per farmi sentir dire: "ma lei da dove viene!". Quindi, mi è stato detto, per concludere la comunicazione del Vigile: "signora, se lei ha dei ragazzi, visto che lei non ce la può fare, lo avvicini ai cassonetti". A voi trarne le deduzioni. Uno.

Secondo. Come medico, quando sono arrivata, al di là dei fatti estetici, che può piacere o meno il lungomare, parliamo di un fatto funzionale, la prima cosa, forse per deformazione professionale, ho detto: "se qualcuno si sente male, l'ambulanza dove arriva?". Ho tre figli adolescenti, credo che sarebbe ingiusto per loro avere sempre una tata che li sorveglia, ma se qualcuno si sente male e io sono a casa e loro sono sulla spiaggia, che sicurezza ho che vengano soccorsi in maniera efficiente e tempestiva? Una persona anziana. Già io ho pensato adesso ad un'altra età rispetto a 30 anni fa, ovviamente, non pensavo al 118, non c'era nemmeno. La Puglia si è dotata molto recentemente del 118, finalmente; noi in Toscana abbiamo una cultura, dal punto di vista sanitario, un po' oltre. Quindi, dicevo: ma ora non potrei più fare a meno, forse è la ragionevolezza di un'altra età. Però, basta che il 118 arrivi. C'è, ma che sia in grado di arrivare.

Un'altra cosa mi permetto. I cittadini devono essere collaboranti, e lo possono essere nella misura in cui sono ascoltati attivamente. Non si può avere solo un atteggiamento vessatorio nei confronti del cittadino. Io, per esempio, sono residente un mese e pago le tasse, vorrei che quando mi capita di andare a fare la spesa o una commissione, come residente in questa cittadina, abbia come ce l'ho a casa mia, nell'ambito del mio quartiere ho un permesso dove posso sostare un x tempo. E non subito appena lascio la macchina, anche un attimo per fare una commissione urgente in farmacia, arriva il vigilino e mi piazza la multa. Questo è un atteggiamento vessatorio. Per carità, capisco che gestire un'amministrazione è difficile, ma anche il mio mestiere è difficile, ma questo non mi arroga il diritto di chiedere comprensione oltre ogni limite ai pazienti, io devo farlo con professionalità. Quindi, gestire un'amministrazione esige professionalità, non è un lavoro di ripiego.

Terzo. Vorrei sapere se è stata fatta in tempo dovuto una bonifica per le zanzare, visto che anche Firenze, come Castellaneta, lì c'è l'Arno, ci sono molte zanzare.

Però, si fa in tempo, non si fa quando la gente nelle ville si deve tappare in casa. Vi ringrazio.

Avv. Italo D'ALESSANDRO – Sindaco Comune di Castellaneta

Dottoressa, prendo spunto da questa nutrita sua esposizione di doglianze di criticità. Oggi si parla di criticità in relazione a quella che è stata la pianificazione nel passato qui a Castellaneta Marina, rispetto alla pianificazione per il futuro. Qui abbiamo il prof. Ferrari, corredattore insieme al prof. Benvenuto del PUG, questa è la fase di partecipazione, ecco perché li abbiamo voluti qui in Castellaneta Marina, già ci sono stati altri due incontri in città.

Io risponderò a tutte le domande che lei mi ha fatto, che ha fatto il sig. Rossi e che tutti hanno fatto fino adesso, anche al Presidente dell'associazione, a difesa dei diritti dei proprietari di Castellaneta Marina, l'ing. Mastrovito. Risponderò a tutte queste domanda, ma è stato fissato per questo, per i topi, per le zanzare, per gli aghi di pini, per i frigoriferi, per tutto quello che ha fino adesso ha denunciato, sul lungomare, questa vergogna, questo scempio da parte di taluni, poi da parte di altri si dice che è stupendo, che finalmente c'è stata una novità in assoluto. Il problema dell'emergenza si poneva prima, signora, ma in termini ancora più drammatici. Perché le posso assicurare, per esempio, che anche se c'è l'incolonnamento, con l'intervento di un Vigile, ma anche di un volontario, la pista ciclabile può essere percorsa, perché è larga per consentire il passaggio di un ambulanza. Quindi, sotto questo profilo io risponderò anche sul lungomare. Certo, è stata fatta anche la prova.

Quindi, in passato sì, si creavano i problemi per quanto riguarda il transito dei mezzi di soccorso, oggi c'è questa chance in più. Per cui, vi incito da adesso in poi ad attenerci un po' al tema della serata, perché dobbiamo sentire, a risposta dei vostri interventi, conclusivamente sotto il profilo tecnico della pianificazione urbanistica generale, il prof, Ferrari. Quindi, i prossimi interventi ci prego che siano improntati proprio al rispetto del tema della serata, qui si parla del PUG, non stiamo parlando della mancata rispondenza dell'intervento da lei richiesto, signora. Tuttavia, proprio sulla raccolta dei rifiuti qui a Castellaneta Marina ho ricevuto diverse denunce, sono intervenuto personalmente, mi permetto di fare questo passaggio, e puntualmente ho smentito le persone che dicevano che da una settimana non si raccoglieva l'immondizia in un cassonetto. Sono andato di

persona a mettere il naso, a mettere gli occhi, ho chiamato le persone e mi hanno chiesto scusa, e dicevano: “non era una settimana, era dall’altro ieri”. C’era stata la morte di un autista, quindi quel giorno non era passato il mezzo.

Quindi, per quanto riguarda tutte queste osservazioni, ce ne sono tante. Noi stiamo da un anno in Amministrazione, dottoressa, qualche aggiustamento già c’è stato. Anche una palata di cemento, mi permetto di dirle in prima fila, sig. Rossi. Le palate di asfalto ci sono state e non solo quelle; ci sono stati i camion che sono venuti a riversare. È che, purtroppo, siccome è stata abbandonata per tanti anni, ci vogliono le tonnellate e ci vuole un intervento radicale, un intervento che consenta di individuare risorse per milioni di euro e fare non i rattoppi, ma cominciare a rivedere, chiaramente per lotti, una bitumazione se non nei punti centrali, per esempio l’impiego della betonella, quella che è stata sistemata sul lungomare per quanto riguarda le zone a parcheggio, le zone interne, le isole, per quanto riguarda la pista ciclabile e la pista pedonale.

Ritengo, ancora una volta, di dovervi fare questo invito a rinviare tutte queste osservazioni sui problemi di vivibilità. Voi da qui a un mese, fino a fine agosto, direte come è andata l’intera stagione. Io ho fissato già un incontro per il 29 agosto qui, alle 17:30; ci vedremo qui e mi direte, mi preparerete tutto il paniere della spesa di quello che deve essere fatto. Ma lei ricorderà che io vi avevo promesso un impegno quotidiano, un impegno più assiduo, fu lei a vedermi accidentalmente che avevo chiamato un operaio a potare un ramo perché poteva determinare pericolo per l’incolumità dei bambini. E mi vide con le mani da pota, era un fatto accidentale, non è che mi sono messo lì. Fu lei a dire: “bravo Sindaco!”. Ora, è chiaro che noi siamo presenti, siamo vicini e volgiamo risolvere. Ci dia il tempo, dateci il tempo di risolvere i problemi.

Voci in aula

Avv. Italo D’ALESSANDRO – Sindaco Comune di Castellaneta

Sulla pista ciclabile, sul Viale dei Pini, tempo fa c’è stato il decesso di una persona. Sul problema delle piste ciclabili ci sono stati un giudice e un medico che mi hanno avvicinato, mi hanno detto che è splendido perché vanno in bicicletta non da soli, anche con i propri figli. Quindi, questo è un problema non problema, perché la prevenzione – mi permetto di dire sig. Rossi – può essere data

anche dal fatto che, siccome ci sono 20 cm la macchina più difficilmente può investire il ciclista. Questa è, invece, la prevenzione diretta. Quella indiretta può accidentalmente sopravvenire un malore, ma se uno cade in una pista ciclabile a raso, fa la stessa fine, viene investito lo stesso. Quindi, è un problema non problema.

Comunque , di queste criticità, di queste doglianze, di questi problemi, faremo una bella lista della spesa, me la sottoporrete, però vi invito ad essere un tantino più onesti e a dire le cose che sono state fatte, che saranno fatte, che continueremo a fare. Quindi, ci vedremo venerdì 29 agosto alle 17:30 in questo auditorium, proprio per affrontare tutti questi problemi. Adesso torniamo al tema del PUG, sulle criticità e le prospettive che voi ci direte, ci suggerirete attraverso i vostri interventi. Grazie.

Sig.ra VATTO

Sono la sig.ra Vatto, cercherò di essere breve. L'altra volta avevo già consegnato un biglietto come vi riconsegno adesso, per quello che io credo deve essere fatto a Castellaneta Marina. Cercare di ottenere la fermata del treno dietro la colonia, che ne ho già parlato con altri Sindaci prima. Le luci delle strade hanno una luminosità quasi a zero. Poi, l'asfalto per le strade, è stato ribadito, è fatto tutto a salta e balla. I cassonetti per la spazzatura differenziata, se sono messi troppo lontani, non servono quasi a niente. Aspettiamo sempre il ponte pedonale e i negozi sono Personalmente aspetto l'autorizzazione per fare il camping.

Le riconsegno il foglietto. Chiedo di tenerne presente come l'anno scorso non l'ha tenuto presente.

Avv. Italo D'ALESSANDRO – Sindaco Comune di Castellaneta

L'attendo comunque il 29 agosto. Venga anche il 29 agosto. Grazie.

Sig.ra ASSI

Buonasera. Mi scuso se sono arrivata un po' tardi e quindi non ho potuto seguire i vari interventi, forse dirò qualcosa che altre persone hanno già detto. Io mi chiamo Assi, sono di Castellaneta Marina; mio fratello vive tutto l'anno e io vengo in vacanza. Da 30 anni, Sindaco, i problemi di Castellaneta Marina sono più o meno sempre gli stessi. Ho sentito adesso l'intervento forse del Sindaco, che

parlava del lungomare, però volevo dire che, secondo me, le priorità per Castellaneta Marina forse erano altre, che non un lungomare fatto in quel modo.

L'altro giorno c'è stato un forte temporale, io abito in via Zond e quando piove non solo in via Zond alcune ville sono prigionieri in casa, perché si forma un lago che dura parecchi giorni prima che si venga ad asciugare. Quindi, penso che avere un primo intervento di cose che vengo ad aspirare le pozzanghere in modo che la gente possa uscire. Quindi, o le fogne sono tappate, prima non c'erano le fogne, non so che problema sia, comunque a Castellaneta Marina da sempre quando piove non si può uscire di casa. Quindi, penso che questo sia un problema.

Io ho avuto ospiti delle persone, sono andata a Io anche andando a mare, non prendo la macchina, mi tocca sempre attraversare il ponte della ferrovia. Penso che investire, magari, forse, servirà non spendere tanti soldi, però da anni si parla di fare un ponte, un sovrappasso per la pericolosità eccetera, ma siamo ancora così. Tutta quella parte dietro, la gente che va a mare vede quello che c'è.

I cassonetti. Sarà anche l'incuria della gente, però dobbiamo dire che, dato che si parla anche dello tsunami che sta a Napoli, si parla sempre di differenziata, perlomeno nei mesi estivi, dove c'è più gente, nelle strade mettete uno o due cassonetti. Perché, anche con la buona volontà, non è che devo andare a cercare il cassonetto perché la gente poi sia abituata a fare la differenziata. Cioè, io la faccio in città, non vedo perché non debbo farla qua. Tipo le bottiglie di plastica, la gente usa e butta. Quindi già i cassonetti, però penso che la differenziata sia un atto di civiltà perlomeno.

La questione dei parcheggi. Questa, secondo me, è veramente una tassa di soggiorno, perché chi viene a mare, che affitta eccetera e deve andare a mare, è una tassa di soggiorno mascherata, perché uno tutti i giorni deve pagare il parcheggio. Non le dico per i residenti. Allora, sentire anche la signora che sta a Firenze, io sto a Roma e nel mio quartiere posso parcheggiare sulla striscia blu perché io abito in quel quartiere, se vado in un altro quartiere devo pagare il parcheggio. Quindi, non si capisce perché il residente che paga le tasse al Comune di Castellaneta e tutto, arriva l'estate e chissà perché c'è una tassa aggiuntiva. Ieri sera, strada liberissima, vuota, appena appoggiata la macchina per andare a trovare una signora, perché dietro la farmacia non si può sostare, è venuto un signore e immediatamente. Veramente è una cosa allucinante! Qui

siamo veramente fuori di testa. Non c'era nessuno. È una tassa di soggiorno. Allora, mettete la tassa di soggiorno ai villeggianti e con quei soldi mettiamo il coso delle zanzare.

Io capisco che le Amministrazioni dicano: “ma prima è stato fatto”. Dove c’era quel famoso mercatino, è indecente come è. Hanno tolto tutto, ma veramente è sporco, tutto da ripulire eccetera. Questo è. Che uno gira, non è che uno se ne va giù al lungomare a piede per vederle marino. Giriamo anche intorno e vediamo vicino a noi.

Avv. Italo D’ALESSANDRO – Sindaco Comune di Castellaneta

Forse lei non ha seguito il mio intervento.

Sig.ra ASSI

Io ho chiesto scusa, perché sono arrivata tardi, ma sono venuta apposta per dire queste cose.

Avv. Italo D’ALESSANDRO – Sindaco Comune di Castellaneta

Di tutte queste cose è stato fissato un incontro ad hoc. Stasera si parla del PUG, della criticità e delle prospettive. Se lei ha dei suggerimenti da dare per risolvere dei problemi per quanto riguarda la pianificazione, l’esigenza di servizi, se vuol dare un contributo costruttivo alla pianificazione territoriale, ce lo dia pure. Per quanto riguarda tutte queste sue censure, queste sue osservazioni, è stato fissato ad hoc un incontro il 29 agosto e la invito a venire con una lista anche costruttiva.

Sig.ra ASSI

Diciamo che, nell’intervento le cose che ho detto è proprio per migliorare Castellaneta.

Avv. Italo D’ALESSANDRO – Sindaco Comune di Castellaneta

Signora, stiamo parlando di urbanistica, non stiamo parlando del servizio della nettezza urbana. Di questo se ne parlerà il 29 agosto e la invito a venire, anche il fratello residente potrà eventualmente dare maggior peso alle sue osservazioni.

Sig.ra ASSI

Ho detto prima che, nelle priorità non avrei fatto questo PUG, questo lungomare, ma avrei fatto altre cose. Con quei soldi avrei fatto un ponte della ferrovia, mi sembrava più giusto.

Avv. Italo D'ALESSANDRO – Sindaco Comune di Castellaneta

Le scelte dei politici le fanno i politici. Lei può esprimere oggi un giudizio su quello che poteva essere fatto o non poteva essere fatto. noi abbiamo ereditato un progetto, un finanziamento, avevamo l'obbligo, come amministratori, di spendere quelle somme per fare il lungomare e non già le caditoie per evitare l'accumulo di acqua negli avvallamenti lungo le vie Zond piuttosto che da qualche altra parte. Ugualmente dicasi per quanto riguarda il sovrappasso di via Zond, che lei è costretta, invece...

Sig.ra ASSI

Mica solo io. Io invito a dire quanta gente passa di là.

Avv. Italo D'ALESSANDRO – Sindaco Comune di Castellaneta

Sono interventi strutturali, ma che riguardano, per esempio, la sola viabilità di Castellaneta Marina. Quello è un intervento che abbiamo anche pensato di fare, però bisogna prima pensarlo, poi progettarlo, poi bisogna trovare le risorse. Nel frattempo abbiamo preso già contatti con le ferrovie sia per realizzare quel sovrappasso, perché senza le autorizzazioni dell'Ente Ferrovie non si va da nessuna parte. Così come abbiamo avviato in questo periodo alcuni contatti per vedere di realizzare una fermata – come chiedeva qualche altro, l'avevo già annotato nella scaletta questo passaggio – a Castellaneta città. Così come ho contatti con le Ferrovie, perché la stazione via Pernicosa, quella di Castellaneta Marina di casello 21, è abbandonata da Dio e dagli uomini. Un'associazione ONLUS mi ha chiesto di farmi latore presso le ferrovie per utilizzare quei locali e renderli un po' più vivibili, perché purtroppo l'elettrificazione e quindi l'eliminazione dei capostazione, dei manovali di stazione ha realizzato un deserto nelle nostre ferrovie, che sono poi terreno di occupazione per i vandali, per i tossicodipendenti e per tutti coloro che vogliono vivere in modo non civile.

Ora, io, signora, ho fatto questo passaggio giusto per darle illuminazione, concretezza. Quei problemi che lei pone, non è che l'Amministrazione qui è bendata e non vede niente. Noi stiamo pianificando, stiamo da un anno, quel lungomare è stato realizzato con un finanziamento già avviato, ottenuto dal Comune di Castellaneta, su un progetto già preesistente. Quindi, lei non ha da fare nessun addebito a questa Amministrazione Comunale, piuttosto dobbiamo pensare, per il futuro, di completare l'intervento sul lungomare e di migliorare nel tempo quello che è stato già realizzato con quei soldi.

Quindi, da adesso in poi, vi prego, anche per non abusare del tempo, di non uscire fuori tema, altrimenti tutti dall'esterno, la stampa stessa ci metterà un bel due, perché siamo usciti fuori traccia. Il 29 agosto vi voglio qui numerosi e risponderò. Facciamo una no stop dalle cinque e mezzo a mezzanotte e risponderemo, come Amministrazione, a tutte le vostre osservazioni, alle vostre richieste e vi daremo anche un cronoprogramma. Vorremo anche delle critiche costruttive, perché è facile dire che il servizio della nettezza urbana non funziona, ma noi abbiamo ereditato una convenzione, che è quella che è, grazie all'impegno dell'Assessore al campo, del potenziamento che abbiamo dato al relativo servizio, l'impegno costante anche dei Consiglieri che osservano e denunciano, perché non è che le denunce le fanno solo i cittadini, le fanno anche i Consiglieri che sono residenti. Il dott. Giustino Massafra ve lo ha detto, lui è residente, come altri, da 30 anni, quindi conosce vita, morte e miracoli della città di Castellaneta Marina e quindi ci dà gli stimoli per risolvere dei problemi.

È stato bonificato l'amianto, perché poi l'educazione è un aspetto. Faccio una denuncia generale e dico: chi ha disseminato Castellaneta Marina con quintali e quintali di cemento amianto? Chi lo ha fatto? Questo è il monito. Bisogna essere custodi. Tutti dobbiamo essere custodi del patrimonio comune. Dice bene l'ing. Mastrovito, quando ipotizza una Castellaneta Marina tutta verde. Io, peraltro, ho qualche censura da fare, perché un'Amministrazione non può obbligare a tenere il giardino uguale al suo o ad altri, perché ci sono sequestri, fallimenti, beghe familiari che lasciano abbandonati per 20 anni. ci sono ruderi di 20 anni, e che dobbiamo fare, dobbiamo requisire? C'è un giudice della curatela, c'è un curatore e devo intervenire io come Amministrazione Comunale? Per cui, anche lì dei correttivi ci possono essere. Certamente, è nel potere di ordinanza di un Sindaco una volta che si registra una situazione di pericolo per la pubblica e provata

incolumità, di intervenire con un'ordinanza in materia urgente e contingibile, ma solo per motivi di sicurezza e di sanità. Se non ricorrono questi presupposti, io questo potere non lo ho. Quindi, vi invito ad attenervi al tema della serata.

Sig. Nicola PUTIGNANO

Grazie Sindaco. Sono Nicola Putignano, sono residente stagionale, vivo 4 mesi l'anno qui a Castellaneta da 44 anni. come coloro che mi hanno preceduto, con gli interventi che hanno fatto, hanno dato un taglio di gran passione, di interesse che hanno non solo per le proprie cose, ma per il bene di dove vivono 3 o 4 mesi l'anno. Ritengo, però, che sia stupido non accettare i suggerimenti che date, lei e il dott. Massafra prima, di non farsi scappare l'occasione per dare un contributo per come ci piacerebbe vivere o come le future generazioni possono migliorare le loro condizioni di vita qui a Castellaneta. Quindi, mi atterrò, ovviamente, al tema. Mi dispiace non poter venire il 29 agosto perché sarò fuori, perché forse aggiungerei qualche riflessione alle tante, tantissime, riflessioni che saranno fatte anche in quella sede. Però, dobbiamo prendere in positivo, non è la circostanza giusta, ma in positivo, l'essenza degli interventi che dimostrano quanto ci tengono a stare a Castellaneta, a vivere in una bella località ed, ovviamente, essere serviti per quello che pagano.

Tornando, però, all'argomento per cui siamo stati chiamati ed invitati stasera, ritengo che il dott. massafra ha fatto, con tanta puntualità, ha dato spunto a tante riflessioni. Per quanto mi riguarda, una riflessione che ha fatto, oltre quella che condivido di fondo, che amministrare non è una cosa semplice, o meglio, non è da tutti, ritengo che va colto in positivo un messaggio. Leggendo il documento che è stato proposto all'urbanistica, non ho capito bene quale è il taglio politico che volete dare al futuro di Castellaneta Marina. Castellaneta Marina deve essere una località per residenti, quindi con residenze, abitazioni e via di seguito, oppure cogliere l'occasione per dare un taglio di sviluppo turistico. Quindi, di uno strumento, di un'indicazione più che mai opportuna per fare in modo che località possa essere oggetto foriero, possa attrarre quelle condizioni di sviluppo per la popolazione.

È chiaro ed evidente che, il taglio è nella direzione che lo stesso Massafra, anche se parzialmente, dava. Cioè, non può Castellaneta Marina risultare, vivere assestante, bensì vedere in un contesto più ampio. Lui suggeriva da Ginosa a

Taranto, o a Chiatona, a Massafra, perché magari limitato nella Provincia di Taranto, io mi permetto, con molta umiltà, di sostenere un principio, un'idea che ebbi 15 anni fa, quando inventarsi una costa d'oro, cioè creare addirittura le condizioni di un distretto turistico è servito molto, tanto è vero che in Lucania, a fianco a Castellaneta Marina, dopo il fiume, a partire da Metapondo, sono sorti interventi di natura non solo residenziale, ma anche a livello alberghiero, che solo l'unico strumento per creare le condizioni turistiche di sviluppo di tutta la zona. Quindi, il progetto è di più ampio respiro. Massafra ha dato un'indicazione precisa, la quale secondo me va sostenuta, enfatizzata, secondo il mio modesto punto di vista, poi sarete voi, dal momento che raccogliete le indicazioni della gente, a decidere la valenza, ma la direzione è quella tracciata da Massafra. Quindi, se è quella, va enfatizzata nel documento politico, che va approvato e che approverà il PUG.

Quindi, far diventare Castellaneta Marina centrale in una zona di un arco da Taranto fino a Novasili, che, bagnando 50 km di spiaggia dorata, possa rappresentare, perché no, un'offerta aggiuntiva al turismo nazionale ed internazionale, dal momento che si è aperto il turismo, dopo la rottura del Muro di Berlino, ad una globalizzazione. Quindi, avere la possibilità di richiamare l'attenzione della gente non nazionale, ma anche internazionale, sia quantomeno opportuno. Quindi, è importante un coordinamento di natura sovracomunale per una progettazione sovracomunale, per offrire un'offerta non ripetitiva, ma aggiuntiva per ogni località. Fare in modo che da Taranto fino a Metapondo ci sia un'offerta eterogenea, quanto più destagionalizzata, per fare in modo che questa offerta possa essere interessante da coloro che perché vedono con un'ora di luce durante l'inverno – sto parlando dei paesi scandinavi o russi – a coloro, invece, che amano stagionare (e ce ne sono tantissimi) in località più calde. Quindi, una magica occasione quella del Piano Regolatore, perché attraverso questo strumento si pianifica il futuro delle nostre generazioni, come devono vivere le nostre generazioni.

Questa è la riflessione, Sindaco, dott. Massafra, architetto, di natura generale, di quella che è la strategia e la filosofia del nostro PUG a Castellaneta Marina, dove mi fa molto piacere aver ascoltato anche un passaggio che deve essere una risorsa, non come qualcuno giustamente dice, una mucca da mungere. Ma attraverso questo meccanismo, enfatizzare sempre di più la bellezza naturale che

abbiamo, il clima che oggettivamente è molto favorevole e poi, soprattutto, un water-front di 8 km che viene invidiato da tutti. avere una risorsa di una spiaggia di 8 km di lunghezza, non è da tutti. Quindi – mi permetto di entrare nel merito chiedendo scusa agli architetti del resto io sono geometra, ma mi piace viaggiare quindi apprezzo le cose belle. Pertanto, mi permetto di dare qualche suggerimento se può essere ascoltato – enfatizzare queste risorse intrinseche che ha il nostro territorio.

Guardate, non mi spaventerei se l'arch. Ferrari con l'ing. Benvenuto andassero ad incidere nei lotti già urbanizzati negli anni passati, per creare una vivibilità, un concetto futuristico. Quando parliamo di criticità, la criticità di Castellaneta è la sua insussistenza, esistenza. E per esistere, per non andare in semidepressione, da 40 anni a questa parte demograficamente, di qualità anche dei servizi, passa attraverso una rivoluzione culturale urbanistica. Avere il coraggio di incidere così profondamente, da dare un segnale a coloro che sono proprietari della sfida che date ad invertire la tendenza. Quindi, la magica azione che l'Amministrazione è di ribaltare queste giuste lamentele. Pertanto, bisogna essere bravi a disegnare un processo, un progetto di vivibilità così stimolante da rendere vivo, quindi provocando chi ci vive qui a Castellaneta, dando le opportunità di natura industriale, che possano dare un taglio diverso. Evitare che vada sempre più ad affievolirsi l'interesse, l'entusiasmo per vivere qui a Castellaneta.

Voglio fare tre ultime riflessioni, a cui ci tengo, e le voglio porre perché sono molto importanti. Una è di natura gestionale; non si può gestire un territorio come quello di Castellaneta dove, prima di più ora un po' meno, per 3 mesi vivono 60 mila persone, oltre i pendolari. Voglio fare una riflessione per far rispettare una norma che è stata molto discussa l'ultima volta che è stato fatto il Piano Regolatore, che è quella di quanti bagnati possono venire sul water-front nostro. Poi, ritengo che, avere la possibilità di poter verificare, pur rispettando, perché ci sono tanti modi per rispettare la natura. L'intervento che stiamo realizzando giù a Castellaneta Marina con la nuova concordia, è stato il messaggio naturale costante e quotidiano di rendere compatibile la bellezza che esiste con quella che facevamo noi. Riteniamo, anche se costoso, che ci stiamo riuscendo, vogliamo proseguire in questa direzione, però mi piacerebbe capire, perché questo vincola molto il progetto che può fare l'arch. Ferrari, perché i SIC, per quale motivo questi

strumenti di tutela e con quali criteri sono stati messi ad inibire sul nostro territorio anche interventi di piccolissima natura.

Guardate, a me piace stare bene, non vi nascondo che, quando viene qualche ospite particolare mi piace portarlo sulla riva del fiume, per fargli vedere come con naturalezza abbiamo rispettato la natura, a fargli vedere le cicogne che in due mesi l'anno si fermano sulle cime degli alberi. Quindi, ci sono tanti modi per rispettare la natura, ma avere e subire delle forti pressioni come quelli di un vincolo SIC europeo, che non è che dà l'incompatibilità a costruire, ma vincola a dei passaggi come quelli che noi siamo stati costretti, pur non avendo le caratteristiche, a chiedere il VIA (**Valutazione di Impatto Ambientale**) per l'intervento.

Quindi, io non trascurerei, proprio per le cose che dicevano il Sindaco e Massafra, cioè che hanno ereditato un passato non da protagonisti, pertanto, andrei a fare uno studio per scandire le motivazioni. In questa logica, quindi, Sindaco, dott. Massafra, premesso che come al solito siamo a disposizione, anzi colgo l'occasione per dirlo a tutti, che troverete un altro clima il 29 agosto. C'è stata, almeno per quanto mi riguarda, un'opinione diffusa, un'inversione di tendenza rispetto alla pur stessa Amministrazione di centro-destra, ma rappresentata, forse, da uomini che hanno un concetto dell'Amministrazione, del territorio, completamente diverso. Quindi, almeno per quanto mi riguarda, ma ho motivo di ritenere che anche il 29 sarà così, troverete delle persone che potranno darvi delle risposte attente. Anzi, saranno così accorte, da poter trasformare, dare il tempo di trasformare l'anno prossimo, perché mi sembra giusto dire un anno, è sufficiente, per fare questo. Quindi, avere questa occasione è magica.

Io lascio a voi; i vostri programmi, Sindaco, voi li sapete. A noi piacerebbe fare in modo che Castellaneta Marina continuasse ad essere conosciuta in tutto il mondo, così come facciamo, gratuitamente da parte dell'Amministrazione, perché può essere foriero del centro della costa d'oro, per i servizi che dà. Sapete i vostri programmi, riteniamo che sono indispensabili a completare dei vuoti di programmazione che si sono creati nel passato e che mettiamo alla vostra attenzione. Siamo disponibili ad investire, a dare quindi non a prendere – Sindaco, è molto importante questo fatto, perché molte volte c'è stata un po' di confusione nel passato – e a fare in modo che si completi, che vi aiutiamo ad interpretare uno sviluppo futuro delle future generazioni. Se lo ritenete, noi

saremo a disposizione, se non lo riterrete, saremo sempre a vostra disposizione. Grazie.

Sig. Nicola GRAZIOSO

Sono Nicola Grazioso, passo qui 3 mesi all'anno, anche più in alcuni casi. Per quanto riguarda l'intervento che vorrei fare sul PUG, è legato strettamente, ed è consequenziale, all'intervento che ha fatto pocanzi anche Nicola Putignano. Io mi aspetto da questo PUG qualcosa di diverso per quanto riguarda il decoro della città di Castellaneta Marina; mi riferisco agli spazi pubblici. Parlo delle piazze, di qualcosa che sia più compatibile con il territorio di Castellaneta Marina. Secondo me, spero che sia così, mi auguro che non ci sia un mero aumento di cubatura diffusa sul territorio, perché sicuramente porterebbe a peggiorare il territorio, anziché tendere a migliorarlo. Io mi auguro che il PUG ridisegni il territorio di Castellaneta Marina sotto l'aspetto delle aree di incontro fra i cittadini. Quindi, mi aspetto delle piazze, mi aspetto che il lungomare si potesse collegare con il centro dell'abitato. Quindi, mi aspetto un ampliamento del sottopassaggio che sta qui alle spalle, con la possibilità di farsi una passeggiata, avere una rotonda sul mare per potersi affacciare sul mare, avere la possibilità anche di sera di poter passeggiare sul lungomare e che questa non fosse slegata dalla passeggiata legata al centro cittadino.

Mi rendo conto che ci sono alcune complicazioni legate al passaggio della ferrovia, al fatto che, per esempio, anche la piazza Kennedy è spaccata materialmente in due, perché abbiamo quell'area provata che è legata al bar rispetto alle due aree pubbliche, che sono quelle dei locali dove c'è anche l'associazione dei proprietari, dove ci sono i Vigili Urbani con piazza Selene che è anche un'area pubblica. Quindi, mi aspetto che queste due aree in qualche modo siano legate e collegate anche con il lungomare, attraverso un camminato.

Per quanto riguarda invece la fascia costiera, quella proprio subito dopo i binari, quella sul mare, lì secondo me si potrebbe fare un intervento, il PUG può ridisegnare quella zona aumentando, casomai, le cubature per realizzare gli alberghi. Cioè, per fare in modo che l'offerta di turismo possa aumentare con la costruzione/realizzazione di nuovi alberghi. Certo, ho visto che è stato realizzato, quello del Ticos, che è bellissimo, però mi sono meravigliato nel sapere che il Ticos non ha un parcheggio. Quindi, avere la possibilità di realizzare dei

parcheggi interrati per gli alberghi, in modo tale che la gente che arriva con le macchine, cioè gli utilizzatori delle stanze dell'albergo possono comunque parcheggiare. Perché altrimenti poi diventano degli spazi che vengono tolti ai cittadini che comunque vogliono andare sul mare, o agli avventori che vogliono andare sul mare per poter farsi un bagno.

Per quanto riguarda invece l'abitato, noi abbiamo sul Piano Regolatore, le norme tecniche di attuazione credo che lo prevedano, che su ogni lotto si può realizzare massimo due unità abitative. Secondo me si potrebbe togliere questo vincolo, perché ho notato che ci sono tantissime ville enormi a Castellaneta Marina. Quindi, portare a frazionare queste ville e dare la possibilità ad altre persone di poter arrivare a Castellaneta Marina, acquistare ville più piccole, più disegnate per una concezione moderna del turismo, che vede, casomai, piccoli ambienti, giusto per poter passare la notte e non grandi saloni che ci sono in tutte le ville di Castellaneta Marina. Quindi, casomai, poter dare la possibilità di fare questo a chi fa dei progetti più legati alla bioarchitettura, all'utilizzo delle fonti alternative tipo l'energia prodotta da alcuni pannelli fotovoltaici e dare la possibilità di uscire da questi vincoli delle due unità per ogni lotto a chi dà un contributo al territorio, che può essere quello di utilizzare prodotti legati alla bioarchitettura, alle fonti energetiche alternative. Insomma, fare questo. Questo è il mio augurio. Grazie.

Arch. VALLANACI

Buonasera. Sono l'arch. Vallanaci, vengo ormai da più di 30 anni qui a Castellaneta, abbiamo una villa ormai da tantissimo tempo qui. Mi fa molto piacere, anche come tecnico, vedere che si fa questo tipo di manifestazioni, cercando di far partecipare a qualcosa di tecnico tutta la popolazione. Lo trovo molto importante. La mia, però, è un'osservazione molto semplice. Mi trovo in via Gordon, 57, e ancora noi, su una strada che è abbastanza centrale, non abbiamo un servizio primario, che è quello della fognatura. Cioè, è molto interessante parlare di programmazione, progettazione, Piano Urbanistico, ma è possibile che ancora ci sono questo tipo di situazioni, signor Sindaco? noi siamo in una di quelle stradine laterali e non abbiamo ancora la fognatura. Penso che sia un servizio primario, indispensabile e che veramente sia un discorso di inciviltà non poter usufruirne. Grazie.

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Volevo precisarle subito, signora, così come volevo rispondere al signore che ha parlato prima. Per quanto riguarda la questione della fognatura, sono state delle carenze passate, a cui credo che dai prossimi giorni sarà posto fine, perché, posso annunciarlo pubblicamente, il servizio idrico integrato passerà dalla Giovanni Putignano e Figli all'Acquedotto Pugliese. domani mattina siamo a Bari per firmare la convenzione, non so se si risolverà tutto domani, o comunque ci vorranno ancora pochi giorni. D'altronde, credo che lo abbiate già capito, per chi era presente in villa, perché alcuni giorni or sono, è stata fatta una lettura congiunta tra i dipendenti della Putignano e gli operatori dell'Acquedotto Pugliese. per cui, questo è in pratica ufficiale. L'Acquedotto Pugliese ha già preannunciato che farà una serie di investimenti per affrontare tutti i problemi che si porranno da questo momento in poi, anche con l'introduzione, con l'uso delle nuove abitazioni che stanno per essere assegnate, che comunque non sono – sia ben chiaro – una volontà di questa Amministrazione. Questo deve essere chiaro.

Lì c'erano dei problemi tecnici, però sarà risolto. Le posso assicurare che nei progetti dell'Acquedotto Pugliese che abbiamo già visionato, è già previsto questo. Quindi, può stare tranquilla. Sui tempi non possiamo garantire, perché sarà l'Acquedotto, ma credo che potrà stare tranquilla che per la prossima estate questo problema sarà risolto.

Dicevo che, abbiamo ereditato problemi relativi all'ampliamento urbanistico con le case IACP eccetera, con tutti i problemi connessi con. Qualcuno ha posto il problema: dove andranno a mare? Io dico che c'è anche il problema della fognatura, che non è da poco. Comunque, diciamo che l'Acquedotto Pugliese ci ha presentato un bel progetto a breve, per cui siamo tranquilli che queste questioni, queste criticità verranno risolte nel più breve tempo possibile.

Per quanto riguarda il discorso della mancanza degli spazi, se lei avesse seguito più attentamente, ho detto prima che nell'ultimo periodo questa città non città ha evidenziato il naturale collasso urbano e – abbiamo detto anche questo – c'è una carenza di servizi per al residenza e la balneazione e carenza di spazi pubblici per la socialità. La filosofia dell'Amministrazione, al di là delle polemiche, al di là dei fatti puramente tecnici, che sono stati evidenziati, sono stati detti, ripetuti a proposito del lungomare, la filosofia che sta a base del lungomare per il futuro, che speriamo di poter risolvere, è quella di porre il centro della vita sociale proprio

sul mare. Perché la verità vera è che, la ricchezza vera che abbiamo a Castellaneta Marina è il litorale, il mare e lo dobbiamo rendere fruibile a tutti, non nascondere, ma evidenziarlo. Possibilmente, dotando il lungomare nel rispetto degli indici urbanistici e tutto quanto, ma dotare tutti gli stabilimento balneari anche di attività di ristorazione. Perché è bello andare a cenare sul mare, è bello fruire del mare, della vista sul mare, è bello avere dei bar dove poter assaporare un gelato guardando il mare, ma dobbiamo farlo, ovviamente, nel rispetto degli indici urbanistici e soprattutto nel rispetto di quelli che saranno i vincoli che ci verranno posti con il nuovo piano delle coste.

La Regione ha predisposto il piano delle coste, con il quale ci obbliga a rispettare tutta una serie di questioni. Quindi, nel rispetto di quelle norme emanate dalla Regione, noi cercheremo di mettere in condizione di fruibilità del mare, che ritengo che sia il bene primario di questo posto, prima ancora della pineta, se vogliamo. Perché la pineta può morire, ma il mare no. Almeno speriamo. Salvo scioglimento di ghiacciai.

Ci sono altri interventi? Prego.

Sig. MORAMARCO

Mi chiamo Giovanni Moramarco. Giusto per stare nel tema, credo che la pianificazione debba tener conto delle criticità. Voglio fare due domande ai progettisti. Credo che una criticità accertata ormai per Castellaneta sia quella della penetrazione in Castellaneta Marina, specialmente dopo che le viabilità interne del territorio sono migliorate in questi ultimi anni. Quindi, prima domanda che faccio è: cosa prevede il piano per superare questa criticità, se è ritenuta tale?

Seconda domanda. Nella relazione del dott. Massafra ho ascoltato con interesse quando parla di non considerare solo Castellaneta Marina, ma la costa che va da Ginosa a Palagiano o giù di là. Nicola Putignano, poi, addirittura, e faceva bene, diceva che dobbiamo considerare addirittura da Metapondo tutta questa costa. Ovviamente, qui nasce un problema, a mio modesto avviso, di come legare queste strutture, questi territori tra di loro, anche in considerazione di un probabile flusso turistico stagionale, che potrà aumentare con il potenziamento della pista Mattei a Pistici Scalo, che ormai sta diventando una realtà e che credo anche questa costa potrà utilizzare. Perché è chiaro che se non si superano queste

criticità, diventa veramente difficile con lo sviluppo e che sta avendo in questi ultimi anni, anche con il turchese, con tutti gli altri appartamenti, riuscire a fare entrare queste persone in Castellaneta e quindi verso il mare. Grazie.

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Le voglio rispondere subito a proposito delle strade di penetrazione. La riteniamo tanto una criticità, che senza aspettare il PUG abbiamo presentato due progetti alla forestale, uno per l'allargamento di via Telescoa, e l'altro per lo sfondamento dei via Scott, per poter arrivare direttamente al sottopassaggio. Ovviamente, è un progetto particolare, che prevede un senso unico ad entrare ed uno ad uscire, uscendo lateralmente. La filosofia, anche qui, è quella di non portare il traffico enorme dei pendolari all'interno del villaggio, ma cercare di tenerlo ai margini per evitare di intasare il villaggio che già di suo è intasato. Questi due progetti sono già all'attenzione della forestale, riteniamo di avere buone probabilità di approvazione entro settembre/ottobre. Per cui, speriamo di farvele trovare l'anno prossimo. Ce lo facciamo come augurio, però abbiamo delle buone speranze.

In quanto al discorso di maggiorare l'offerta di cubatura, è interessante quello che lei ha detto. Ma piuttosto che costruire tanti mega alberghi sulla spiaggia, si potrebbe pensare più facilmente, con il permesso degli architetti, ad una trasformazione delle ville in Bed & Breakfast, senza eccessivi aumenti di volume. Questo lo potremmo riservare sul mare, come quello che lei dice, questo passaggio di dividere le ville in più appartamentoini da affittare settimanalmente. Perché in effetti è vero, il tipo di vacanza che si faceva negli anni '60 è diverso rispetto a quello di adesso. Prima si affittavano le ville per un mese, perché le famiglie si spostavano per un mese. Oggi nessuno più fa un mese di mare, fanno 10 giorni perché si riservano poi la vacanza bianca. Quindi, una settimana, che poi non è più una settimana, ma diventano 10 giorni, poi c'è sempre il viaggetto all'estero. Per cui, diciamo che al mare si dedica sempre meno tempo.

È chiaro che, affittare una villa, così come è stata abitudine diffusa in questo posto, per un mese, diventa sempre più difficile e c'è una crisi di un'economia sommersa, diciamo pure, perché tanto così era. Non era un'economia pubblica, però funzionava e non funziona più. Per cui, dobbiamo pensare a delle soluzioni alternative e anche quello che lei diceva può essere interessante. Grazie.

Ci sono altri interventi? Prego.

Consigliere Nicola MARTA – Comune di Castellaneta

Buonasera. Sono Nicola Marta, sono anche Consigliere Comunale, però in questo momento ha un'importanza relativa. Più importante per me è pensare a quello che diceva lei nella sua relazione, dottore, quando si riferiva alla parte interna di Castellaneta Marina, quella che riguarda la parte agricola di Castellaneta Marina. Mi piacerebbe sapere se c'è un'idea, quale è l'idea di questa Amministrazione che andrà, se ho ben saputo, tra pochi giorni alla seconda conferenza di copianificazione, per quello che riguarda lo sviluppo della nostra zona agricola.

Lei, mi è sembrato prima, abbia fatto un riferimento a dei servizi. Onestamente, mi sembra forse un po' anacronistico parlare di servizi, se i servizi sono intesi nella zona agricola. Se può essere inteso servizio, io sono stato battezzato in una chiesetta che adesso è una struttura turistica abbandonata di chi ha parlato precedentemente, che ha dato un'idea di sviluppo che mi auguro, sinceramente, questa Amministrazione non voglia assolutamente cogliere. N'idea di sviluppo turistico come lui l'ha avuta, anche perché se non sbaglio lui ha parlato di altre criticità all'interno di Castellaneta Marina, che sono appunto non solo quelle dei villaggi cosiddetti "Putignano", ma anche Rivario Tessile e Borgo Pineto. Lì penso che nessuno di noi si senta a casa.

Sono contento per il Senatore che può, con i suoi amici, guardare le cicogne volare, io non mi sento a casa mia quando vado a vedere le cicogne volare. Non mi sento a casa mia quando cerco di attraversa questo litorale, che dovrebbe essere, e trovo una sbarra di Rivario Tessile che mi impedisce il passaggio, e dei parcheggi ad uso privato di Rivario Tessile. Non mi sento a casa mia quando devo attraversare da quella parte il mare e trovo un ponte, dove spesso mi viene impedito di attraversare. Non se la costa oggi abbia accesso, ma so che anche loro hanno avuto delle grosse difficoltà.

Volevo, perché siccome comunque vedo a volte, capisco, anche l'arch. Casucci annuire a delle nostre affermazioni o dissentire, capire in maniera più approfondita quale è questa idea di Castellaneta Marina di sviluppo rurale. Se, almeno in linea generale, c'è questa idea.

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Avvocato, sappiamo che lei può parlare anche senza microfono, è abituato a parlare senza microfono, però le strumentazioni di oggi esigono il collegamento col microfono. Prego.

Avv. LANGIULLI

Buonasera. Sono l'avv. Langiulli e ho la villa qui dal '64/'65. I progetti futuri sono bellissimi, io li accetto tutti. Ma siccome faccio l'avvocato, come il Sindaco fa l'avvocato, ho i piedi sulla terra e mi guardo intorno. Certo, strada ne abbiamo fatta, però io abito in via Columbia, dove parcheggiano alla traditora e il sabato sera non si può né entrare né uscire da casa, la strada è a doppio senso. Era Sindaco Loreto, l'ho detto a Loreto; era Sindaco il suo predecessore, l'ho detto al suo predecessore. I Comandanti che si sono succeduti nel tempo, sono stati da me assillati. Ho fatto anche un esposto, mi hanno detto: "scrivi", ho scritto. La realtà, però, è che là il sabato e la domenica è un problema, non si può né entrare né uscire da casa.

Secondo. Avete fatto un'ordinanza: "mettete fuori gli aghi di pino perché noi li raccogliamo. Verranno il mercoledì e il sabato", li avete visti venire? Io ho messo gli aghi di pino e li ho riportati dentro, non so quanti secoli li terrò dentro, perché il Comandante mi disse...

Voci in aula

Avv. LANGIULLI

Ho capito, però questa è l'occasione che ho di dirvi queste cose e ve le sto dicendo. Ho detto: sono d'accordo con tutti i progetti del futuro, ma vivo nel presente. Il futuro mi piace molto, però nel presente cerchiamo di risolvere questi piccoli problemi. Sugli spazi sono d'accordo, i bambini non hanno un luogo dove giocare. Vi prego, tuttavia, di pulirci le strade. Vi prego, tuttavia, di guardare la viabilità attuale, di risolvere i problemi contingenti che ci assillano tutti i giorni. Grazie.

Avv. Italo D'ALESSANDRO – Sindaco Comune di Castellaneta

Collega Langiulli, avevo fatto una premessa. Noi ci vedremo il 29 agosto, comunque le posso dare due dati? Ad aprile sono stati raccolti, quindi in differenziata, a seguito proprio di quelle ordinanze sindacali, 52 tonnellate di aghi di pino. Questo non lo dice l'Amministrazione Comunale, ma è un dato che ci deriva dall'A.SE.CO che si riceve, in modo differenziato, che quindi costa molto meno che portare gli aghi di pino in discarica a Massafra alla CISA. Nel mese di giugno il dato reca 100 tonnellate; cioè abbiamo in tre mesi raddoppiato. Quindi, vuol dire che il servizio è aumentato. Le posso assicurare che ho visto io i mezzi recarsi verso l'A.SE.CO, quindi c'è qualcuno che dice. È chiaro che se andiamo, qui mi riferisco sempre ai famosi maleducati o ineducati, piuttosto che mettere i sacchi, perché non passa oggi, passerà domani, ma il sacco non puzza né viene attinto dagli animali, che invece vanno a prendersi l'umido dalle buste che vengono puntualmente lasciate fuori dai cassonetti. Lì sono testimone io, tanto è che rimproverai delle persone che, nonostante ci fossero a distanza di 50 metri dei cassonetti vuoti, stavano mettendo i cassonetti laddove non andavano messi. Dissi: "voi siete in contravvenzione", erto lì con un Vigile e queste sparirono, si dileguarono nelle vie di Castellaneta Marina.

Voglio dire che l'attenzione è massima. Miglioreremo. Noi abbiamo ereditato un contratto che prevedeva un certo numero di cassonetti, stiamo spingendo il concessionario ad andare anche oltre quello che era l'impegno assunto nel capitolato. Evidentemente non era stato ben progettato. Vedremo per il futuro di migliorare.

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Avv. Langiulli, ti chiamo per nome, Nini, mi devi spiegare che cosa centra l'Amministrazione con la maleducazione epocale? Allora, ti prego. Castellaneta Marina questa primavera è stata inondata di cemento amianto, di lastre di eternit, il cui smaltimento ci è costato una cifra. Quelle somme potevano essere impiegate per altri usi e poi, invece, cosa possiamo fare? Nessuno ha visto nulla. Questo è il problema: nessuno vede mai niente. Non è che possiamo istituire uno stato di Polizia e mettere un poliziotto.

Torno un attimo all'avv. Marta...

Consigliere Nicola MARTA – Comune di Castellaneta

Mi scusi dottore, approfitto anche di avere il microfono in mano per esprimere un altro brevissimo intervento. molti hanno parlato della necessità dei servizi per la crescita di Castellaneta Marina, quindi come diceva giustamente il Presidente dell'associazione, la necessità di luoghi. L'Amministrazione oggi ha in vendita un locale, che potrebbe essere luogo sede di servizi, perché alienarlo?

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Questo fa parte di un altro tripodi discorso. Le rispondo a proposito di quello che lei mi chiedeva, per quello che intendiamo per i servizi all'agricoltura. Credo che chi conosce bene i problemi dell'agricoltura nel territorio, sa che una zona come la nostra, con un'agricoltura intensiva di altissimo livello, con produzioni enormi, non ha un centro del freddo, non ha magazzini che si possano chiamare *centrali ortofrutticoli*. A parte quelle aziendali, che ovviamente non risolvono i problemi, ma manca questo che è, invece, il giusto prosieguo della filiera dopo la produzione agricola. Non abbiamo queste possibilità, dobbiamo incoraggiarle queste possibilità. Quindi, questo intendiamo per servizi all'agricoltura. Certamente non è da considerare centrale ortofrutticola una centrale ubicata in una zona nascosta, imprigionata nell'ex Enaudi, invece, dobbiamo consentire, come è stato possibile in altre aree, in altri Comuni, la possibilità, a richiesta, con programmi seri, con progetti industriali seri, di poter realizzare in zona agricola tutta questa serie di servizi, oltre al miglioramento della viabilità, che purtroppo lascia molto a desiderare.

In quanto al Fiume Lato, mi è sfuggito di dirlo prima. il Fiume Lato è del territorio di Castellaneta, non si deve sentire fuori casa. Il fatto che ci acceda dal Valentino, le posso garantire che non sarà più così tra poco, perché ho ottenuto, con una battaglia notevole insieme al Sindaco, dalla ditta che sta facendo i lavori per il rialzo degli argini, di fare gli accessi al Fiume. Noi dobbiamo godere della vista del Fiume Lato, dobbiamo poter fruire del Fiume Lato, che è un fiume del territorio, è un'identità di Castellaneta, non può essere nascosto. Mi sono arrabbiato in maniera molto violenta un giorno, e ho portato tutti i progettisti, direttore dei lavori, sul posto per impedire l'occultamento del Fiume Lato. La fruibilità del Fiume Lato ci è stata garantita. Non ci saranno problemi. Alla fine

dell'esecuzione degli argini, che si stanno realizzando, verranno assolutamente realizzati gli accessi al fiume e la fruibilità al fiume. Grazie.

Dott. FAVALE

Buonasera. Sono il dott. Favale, lavoro all'Ospedale di Castellaneta. È da poco che ho preso una casa qui, i problemi in dettaglio non li conosco molto bene, ho solo delle intuizioni di carattere generale. Lavorando, come me tanti altri che vengono a passare dei periodi di vacanza estiva o saltuari week-end invernali, io che ho ancora dei bambini piccoli, ho acquistato una villa e di fronte c'era un parcheggio abbandonato in via Apollo, poi ho visto che è stato fatto un parcheggio. Ora, i nostri bambini, rispetto a noi che siamo stati un po' fortunati negli anni passati nel poter giocare per strada e quindi maturare un controllo, un'esperienza del pericolo, a loro è un po' negato e si è costretti a tenerli chiusi in villa perché, magari, manca una protezione di marciapiede. Sto parlando dell'esistente e di questo non voglio dare una colpa all'Amministrazione. Di fronte attualmente c'è una scelta di fare un parcheggio. Francamente, sarei stato, forse, più contento di avere uno spazio pubblico protetto per le categorie sociali più deboli, a cominciare dai bambini, come parametro di civiltà e di vivibilità di una città. vedere in una città i bambini che giocano per strada, negli anni di oggi, è un aspetto molto positivo. Noi lo potevamo fare, adesso la società è cambiata, c'è il pericolo, negli anni scorsi, forse, ci sono stati anche degli incidenti sul lungomare. Quindi, questo è un primo aspetto.

Come vede l'Amministrazione, nel PUG, quindi nel Piano di Urbanizzazione Generale, alla fine è l'uomo al centro, perché tutto si rapporta a lui. Quindi, all'uomo e nel bambino; nell'uomo che si forma ancora di più, oltre che per gli anziani, per le donne, che possono stare sicuri per strada. Come vede, questo problema della vivibilità della città.

Ho sentito parlare del lungomare, il pullman che arriva, vogliono più spazi per i parcheggi delle auto. Oggi io sento un po' più parlare veramente di turismo sostenibile. Vorrei sapere come si muove l'Amministrazione; come vede, i servizi navetta? Come vede ridurre le auto sul "centro storico", visto che questo centro storico lo volete, giustamente forse, trasportare fisicamente sul lungomare? Cioè, il problema del centro storico delle città che viene chiuso al traffico, viene reso più vivibile. Quindi, in questo caso particolare di Castellaneta Marina dovrebbe

diventare, a giusta ragione il lungomare e quindi potenziare il servizio pubblico a navetta e ridurre l'inquinamento, le code. Io è da un mese che ci sto, l'altra sera ho chiamato in reperibilità c'era la fila, il tamponamento, bisognava fare il corsaro, andare a trovare le scorciatoie e ci metti quasi un'ora per arrivare a Castellaneta, 40 minuti. Quindi, la decongestione del traffico dal futuro centro storico.

Naturalmente c'è un problema di sistemazione, di viabilità, di fogne, di smaltimento di acque, che l'altro giorno, venendo dall'ospedale, passando da sotto il ponte, vedevo delle macchine ferme in quanto c'era un po' di acqua. Sono tutti problemi che l'Amministrazione, qualsiasi essa sia degna di quel nome, penso che si farà carico di risolvere, sempre in rapporto ai mezzi che ha e alle potenzialità.

Poi, ho ascoltato quello che diceva Putignano. Erano parole di uno che è esperto e conoscitore dei problemi del turismo, è la prima volta che lo ascolto. Poi, come si pone l'Amministrazione in un contesto di turismo dell'arco jonico, è un concetto che già va prendendo piede, che va maturando anche nelle altre Amministrazioni. Io vivo a Palagianò, però già anche lì ci si parla, c'è il Pino Di Lenne, c'è Venti che è un'area un po' più riservata, c'è Chiatona che, a differenza di Castellaneta Marina, qui si è avuta un po' la fortuna di avere uno sviluppo turistico, che sia pure sia un turismo residenziale, ha queste caratteristiche più privato, manca ancora di supporto ad un turismo di massa pubblico. Quindi, la collaborazione, a mio avviso, sarebbe auspicabile nei confronti di tutte le Amministrazioni dell'arco jonico. Su questo sono d'accordo.

Queste sono le prime impressioni che ho avuto, vivendo per quello che mi è possibile, al di fuori dell'orario di lavoro, in questo posto.

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Grazie dottore. Se non ci sono altri interventi, darei la parola al prof. Ferrari per le conclusioni.

Prof. FERRARI

È difficile concludere un così lungo dibattito, con temi trattati di vario livello e di varia scala. Però, anche nei temi di piccola scala, molti sono proprio temi locali (la spazzatura, eccetera), ricordo che uno dei testi noti dell'urbanistica, uno dei testi

che girava di più negli anni '70, '80 all'Università, un testo scritto da un americano, Gregory, era un testo abbastanza complesso di urbanistica, iniziava con i problemi di un signore che si svegliava e usciva a comprare il latte che aveva finito. Da qui nascevano tutta una serie di cose, poi alla fine nasceva l'idea generale di urbanistica.

Quindi, considero e ho appuntato con attenzione anche gli interventi molto localistici e specifici, perché, praticamente, si intravedevano una serie di cose che poi, in qualche maniera tornano e diventano urbanistica. Alcune cose sono tornate spesso, per esempio il sistema della viabilità e il sistema della struttura globale di quella che è la costa di Castellaneta Marina. È una costa molto particolare, inizia dal confine di Ginosa con una grossa lottizzazione, molto particolare, del rivario Tessali. Continua con Catalano, poi Castellaneta Marina al centro, il villaggio dei Turchesi alle spalle, quindi nuova concordia con tutte le sue complessità, fino ad arrivare all'altro confine il Fiume Lato. Tutto questo sistema è sempre stato visto come una serie di elementi chiusa in sé. Attualmente bisogna saltare – qualcuno lo ha detto o lo ha chiesto, adesso non ricordo i nomi ma l'ho segnato – e cominciare a guardare il tutto come un discorso unico, una città complessa che, in alcune sue parti non è più ripetibile. Nessuno può più costruire una parte come Castellaneta Marina. Costruire in un bosco di pini, è una delle cose più vietate da tutte le leggi europee, locali, eccetera, sarà giusto o sarà sbagliato, però, di fatto, questa è una cosa che esiste, così come esiste il rivario Tessari, in un territorio complesso fatto di territori chiusi. Anche questo mi pare sia stato detto; territori che, praticamente, sono recintanti e si pongono come un condominio, anche se di grande struttura e di cui l'unico territorio aperto, quello che attraversabile da tutti, da chiunque che abiti, che non abiti, che venga da fuori, è proprio Castellaneta Marina la parte centrale.

Castellaneta Marina ha una struttura, in fondo, semplice; un grande asse centrale, due assi laterali sempre perpendicolari al mare e serie di strade orizzontali più o meno tracciate e più o meno semplici, qualcuna un po' più complessa, che legano questi tre sistemi verticali tra di loro. Il problema è dato dalla dimensione delle strutture. La dimensione delle strade era pensata, probabilmente, per un periodo in cui le macchine non avevano raggiunto la quantità che hanno raggiunto attualmente. Questo poi, si ritrova sulle parti a valle della ferrovia; la ferrovia taglia il mare, quindi fa una specie di chiusura

dura fra quella che è la costa e l'interno, superata da tre sottopassi. Forse non bastano. L'idea di spostare la ferrovia, la stazione in un'area più centrale, dove ora è perfettamente inutile, non si riesce a capire a che cosa serva – ci sono ripassato oggi prima di venire qui, è veramente un pezzo di wester abbandonato – non dovrebbe essere difficile. È, oltretutto, utile anche per una ferrovia che vuole svolgere compiti intercomunali di sviluppo, di collegamento di un'area che, il Senatore Putignano leggeva, giustamente, come costa jonica. Io l'allargo leggermente, non Metapondo, Sibari è l'altro elemento che chiude. Da Taranto a Sibari, questa è una costa che ha alle spalle una storia che risale ai greci, alla Magna Grecia, piena di ricordi, piena anche di strutture archeologiche, con una capacità attrattiva, se ben venduta, soprattutto su alcuni paesi del Nord estremamente sensibili a questo, notevolmente alta.

Turismo. Il turismo certamente è un problema di tempo libero. Tempo libero dei residenti, tempo libero di persone che vengono a passare le loro vacanze in questa zona. Però, è anche uno dei grandi sistemi economici. Il turismo – lo diceva Francesco Anania, un vecchio economista su una rivista che non esce più, ma che usciva quando io ero molto più giovane, si chiamava “Nord e Sud”, gestita da un grosso personaggio, che era Francesco Compagna – lui diceva: “attenzione, il turismo è uno dei massimi distributori di redditi, perché ha una regola non scritta, ma che viene sempre. Il turismo si svolge mediamente da zona più ricche verso zone più povere. Quindi, è un redistributore economico di prima grandezza”-. Aggiungeva Marselli, altro sociologo che ha lavorato molto in queste zone negli anni '60/'70, anche un po' prima, “che il turismo era un grosso integratore di redditi agricoli”. Redditi agricoli che, negli anni in cui lavorava Marselli erano ancora battuti e che adesso stanno aumentando con una grossa diminuzione delle quantità di persone che lavorano in agricoltura, la grossa meccanizzazione che va portata avanti. Quando diceva Giustino prima: “il centro di distribuzione. Il centro del freddo”, cioè, chiudere quella che è la filiera agricola e non mandare solo il prodotto povero perché arricchiscano altri, ma cercare di mandare un prodotto il più lavorato possibile, perché ... vuol dire denaro che rimane nel settore stesso.

Ovviamente, noi abbiamo sistemi turistici sulla costa, dicevo, di vario genere, che vanno in qualche maniera protetti e incrementati. Chiaramente, l'albergo a 5 stelle (o quante sono, 4 o 5, non mi ricordo) che sta sull'area della nuova

Concordia, probabilmente quello ormai è standard internazionale, vuole dei suoi spazi limitati, chiusi e così via. Se non è così, non funziona, la gente non ci viene più. È nostro interesse dare il massimo delle spinte. Nello stesso tempo, però, è interesse che il bene “costa” venga goduto il più possibile.

Noi abbiamo, forse, qualcosa in più di 8 Km, abbiamo quasi 10 Km di costa, dove, quando l’abbiamo visto qualche anno fa, 3 o 4 anni fa, insistevano circa tre milioni e mezzo di metri cubi. Tre metri e mezzo di metri cubi erano l’equivalente di 45 mila persone insediate. Forse sono anche di più. Diciamo, però, che secondo statistica, secondo dei moltiplicatori standard, erano circa 45 mila persone. Esiste nella Legge Regionale 56/80, tutt’ora in vigore, una norma che limita la quantità di persone insediate rispetto ad una costa, tenendo presente la quantità di saturazione della costa stessa. Secondo l’applicazione di questi numeri (non ve li voglio raccontare tutti, perché sono noiosi), i volumi edilizi costruibili sui 10 Km circa di costa sabbiosa del Comune di Castellaneta sono un po’ meno della metà di quelli che sono attualmente costruiti. In più, se considerate che solo metà della costa è realmente fruibile, i numeri diventano altissimi. D’altronde, questo si vede facilmente; basta fare, nel mese di luglio soprattutto o ad agosto, una passeggiata sul lungomare.

Quali sono le mancanze? Secondo me, manca un sistema pedonale. Oggi, prima di venire qui, mi sono fatto un giro in macchina molto lento per rivedere le strutture, se uno dovesse passeggiare con 4 o 5 amici lo può fare solo scanzando le macchine, perché non c’è nessun marciapiede così largo da permetterlo. Questo, secondo me, è un fattore negativo. Quindi, chi diceva che bisogna riprendere e considerare con particolare attenzione gli spazi pubblici, ciò non è un problema di aumentare le volumetrie, ma è un problema di strutturare meglio quello che c’è. È un problema, poi, di legare insieme questa catena di cose che offre alberghi, attrezzature sportive, centri particolari di attrezzature anche rare, difficili da trovare; sto pensando al cine sferico, che per norma possono esistere uno ogni non quanti centinaia di chilometri. So che, avendone impiantato uno a Castellaneta, non può sorgerne un altro che sia al di sotto di Roma, perché il raggio di influenza che viene considerato è estremamente grande. Quindi, un elemento raro. Tutte queste cose, però, sono slegate tra di loro e non ancora leggibili come un’unica unità complessa. Unità che, a sua volta, sarebbe bello vedere con un discorso più largo e intercomunale.

Tutta questa struttura della costa, oltretutto, a parte la fragilità che io rilevo proprio sull'ultima fascia, cioè quello che avviene al di sotto del lungomare. C'è un insieme abbastanza confuso di lidi, di cose, eccetera, senz'altro utili, però il mare si vede pochissimo, o, perlomeno, si vede solo attraverso questa serie di costruzione. Bisogna porre un minimo d'ordine. Certo, abbattere o ricostruire o dare più volumetrie per immaginarsi altri alberghi, forse sul lungomare esistente non è né semplice, né facile, né probabilmente utile. Forse potrebbe essere più utile spingere a, non solo il B&B, cioè trasformare le abitazioni in cose anche pubbliche, quanto anche l'albergo diffuso. L'albergo diffuso è una struttura che prende piede in zone vicine, da noi vicinissime; Martina Franca, per esempio, che ha utilizzato una serie di elementi del centro storico come albergo diffuso. L'albergo diffuso che potrebbe essere collegato e legato a strutture analoghe nel centro storico.

Tutto questo carico che c'è sulla marina, in qualche maniera serve, poi, a far partire e a fare da innesco a due sistemi: uno che è quello del centro urbano, quindi anche del centro storico; l'altro che è quello del territorio. Io diceva prima Gustino, il territorio è costellato di abitazioni. Le abitazioni sono quasi dappertutto in un territorio complesso, tagliato in due da due grosse strutture di Gravina: quella notissima su cui si affaccia il centro storico e la seconda, che poi converge in questa stessa, che invece irradia parallelamente il territorio, fino ad arrivare ad una specie di valle trasversale, che lo chiude verso Nord, verso la parte dell'interno. Su tutto questo territorio vanno lette e salvaguardate le preesistenze paesaggistiche, e non solo perché c'è una legge che ce lo impone, ma soprattutto perché è nostro interesse farlo. Perché questa complessità del territorio, legata ad una marina forte, dove si concentra una città di 50 mila abitanti, tutto qui. Fatta di alberghi, fatta di case, di ville e di altro, ma sono 50 mila persone che due o tre mesi l'anno vivono in questa zona.

Le cose da fare sono un po' le solite, ce le diciamo da molti anni e non sono facili da fare; aumentare il periodo di permanenza, perché sarebbe molto più bello se la gente potesse stare più tempo. In Grecia in qualche maniera ci sono riusciti, con un turismo inglese soprattutto; gli inglesi accettano di andare in vacanza da aprile ad ottobre, il clima è abbastanza favorevole e, fondamentalmente, le isole principali sono abitate per un periodo molto più lungo del nostro.

Ho sentito una serie di lamentele, non abito qui, ma posso capirle. È chiaro che queste dipendono anche dal fatto che queste 50 mila persone stanno solo per due mesi. Quindi, l'Amministrazione non può formare una struttura, in una città media italiana. Per farla funzionare solo due mesi. Poi che ne fa di questa gente? Come la paga? Quindi, anche questo, allungare la struttura, farla funzionare di più, può essere un elemento estremamente importante.

In questo uno guarda con attenzione i grandi alberghi, perché i grandi alberghi sono quelli più legati a catene internazionali, che garantiscono, attraverso i rapporti con Regioni del Nord, dove il nostro novembre è quasi considerato estate rispetto quei climi che hanno, chiaramente hanno la capacità di riempire e di portare flussi turistici seri. Si è parlato della pista Mattei, ma c'è l'aeroporto di Grottaglie; i più grossi aerei, attualmente di linea, possono atterrare a Grottaglie. Quindi, Grottaglie si sta proponendo, con il prossimo centro, per i voli su questa zona. Grottaglie è sufficientemente vicina, secondo quelli che sono gli indicatori che il settore turismo giudica su queste cose. Poi, altri elementi possono essere fatti proprio con questo sistema di legare, magari alle spalle, inventandosi un sistema di strada pubblica, anche di strada pedonale, non solo ciclabile, che rimetta insieme il tutto. Questo mi pare importante.

Diminuire il traffico all'interno. Questa mi pare una grande necessità. Ovviamente, bisognerà immaginare dei punti di raccolta per lasciare la macchina e passare su un trasporto pubblico che li porti verso il centro. Non è semplice, perché la gente lo chiede, poi quando gli viene dato prima di lasciare la macchina, in genere, c'è una grossa resistenza. Perché è troppo comodo andare con la macchina dovunque, possibilmente nel mare e possibilmente gratis. Questo mi pare scontato. Sì, sentiti in generale tutti diranno che è giusto eccetera, poi quando si mettono in moto non sempre questi sistemi funzionano.

Qualcuno ha parlato anche di un sistema di negozi sul lungomare. Questo sarebbe estremamente importante; non è facile far nascere il commercio laddove il commercio non si mette. Il commercio ha dei suoi modi di gestire e di capire quella che è la produttività di un luogo, che sono molto più raffinati di qualsiasi urbanista. Io posso chiedere qualsiasi cosa, però se non ha interesse, non si andrà a mettere. Però, andare a rivedere tutto il sistema del lungomare e riguardarlo in generale, come sistema di arrivo di una città, quindi spingere anche parte del centro. Non tutto il centro perché altrimenti temo che il

lungomare non lo regga, ma una parte del centro e della vita del centro può essere migliorata. Quindi, anche l'ipotesi di spostare la stazione e ricollegarla possibilmente con un sistema di sovrappasso con la zona marina, questo mi pare sicuramente una delle cose da fare.

Gli alberghi, ovviamente, nella zona al di sotto della ferrovia hanno difficoltà nei parcheggi, è una zona completamente satura, non c'è quasi più niente, qualche rimasuglio di terreno, ma quasi niente né la parte urbanizzata e come io scavo trovo l'acqua. Non ho che da scavare un metro, un metro e mezzo per avere una falda di acqua, che dà altri tipi di problemi. Ovviamente, questa era una palude, non dimentichiamolo. Siamo nelle dune post costiere e mantiene questa sua caratteristica, quindi qualche problema esiste. Ovviamente, qualche altro aveva anche detto: "bisogna operare con un minimo di forza anche futuristica. Cioè, inventarsi alcune cose", sì, facile abbastanza. Quando poi si mette in azione... Immaginate di dover allargare una qualsiasi strada della vostra struttura, non è facile, perché uno cozza contro delle proprietà singole, che si difenderanno, anche se poi in fondo ne trarranno un utile. Probabilmente, il dottore che parlava prima, mi pare che non riusciva ad uscire di casa perché gli bloccavano le macchine il sabato e la domenica la struttura, forse riuscirebbe a uscire, ma dovrebbe perdere una parte della sua proprietà. Quante persone hanno la visione lunga? Ecco, da tutte queste cose nascono poi le ipotesi urbanistiche.

Un piano che guarderà soprattutto ad un disegno di insieme di queste cose, cercando di leggere insieme tutta questa serie di cose che vanno dal campo di golf dei Tessali, alle strutture sportive che stanno fra l'intervento del gruppo Putignano e Castellaneta Marina stessa, Costa Verde. Cercherà di leggere queste cose, legandole con la struttura dell'interno e con quelli che sono gli interessi paesaggistici, alcuni fortissimi e ancora poco noti, poco utilizzati. La stessa Gravina, su cui si affaccia Castellaneta, è quasi sconosciuta, è quasi invisibile; uno per vederla deve andarsela a cercare così come il centro storico. Il centro storico di Castellaneta è splendido, anche ben tenuto fra le altre cose, senza segni di degrado evidenti, come quello che spesso si trova in centri storici del genere, però è completamente abbandonato da un sistema di vita che tende ad ignorarlo. Alcune politiche potranno essere fatte per rafforzare anche queste cose, nell'insieme di una visione territoriale.

Non vorrei annoiare di più data l'ora. Vi ringrazio.

Avv. Italo D'ALESSANDRO – Sindaco Comune di Castellaneta

Il prof. Ferrari, come sempre, è stato lineare, incisivo nell'esposizione di quella che è la volontà dell'Amministrazione Comunale per risolvere quelle criticità che sono state evidenziate. Noi, come Amministrazione Comunale, abbiamo un progetto, che è un progetto di area vasta, è un progetto che non può prescindere da un'offerta turistica che prenda l'intero territorio non solo costiero, cioè, un'offerta turistica, ionica, dell'intero territorio ionico. Noi siamo qui a Castellaneta Marina, però se Castellaneta Marina resta ancora sganciata con l'entroterra, con il borgo, con tutti i paesi limitrofi, resterà in una dimensione molto locale. Noi, invece, abbiamo l'ambizione, come Amministrazione Comunale – questo lo vado dicendo così come concordano tutti quanti. A livello provinciale tutti i Sindaci della Provincia ionica concordano su questa necessità – di marciare l'offerta turistica con una dimensione sovracomunale, non più legata al campanile, che sia sovracomunale, intercomunale, che sia provinciale, ma a questo punto, prendendo spunto da quanto il Senatore Putignano, che abbia anche una dimensione interregionale. Peraltro, questo è bene dirlo, i finanziamenti della Comunità Europea, i finanziamenti dei progetti infrastrutturali premiano soprattutto quei progetti che hanno una dimensione sovracomunale, intercomunale, interprovinciale, sovraregionale.

Allora, noi, diciamo con un termine terra terra, facciamoci furbi. Ma lo stiamo facendo. Nel senso che, i problemi di Castellaneta Marina non possono che risolversi attraverso una pianificazione di area vasta, attraverso un'iterazione tra la costa e l'entroterra. Bene diceva Giustino, il dott. Massafra, quando ha parlato di una piattaforma che preveda una filiera del freddo, a completamento della filiera agricola. Ma si è pensato, per esempio, in un progetto di area vasta, ad una piattaforma a ridosso della 106, tra il Comune di Ginosa e il Comune di Castellaneta, per dare servizi e al comparto agricolo, ma anche turistico. Quindi, un comparto artigianale e commerciale, una piattaforma artigianale e commerciale per servire gli operatori agricoli e turistici di Castellaneta Marina.

Prendo spunto da una considerazione fatta prima a proposito dei parcheggi, della carenza di parcheggi sul lungomare, a ridosso degli alberghi. Noi l'anno scorso, quando siamo entrati in Amministrazione abbiamo trovato questo progetto del lungomare, si era visto che c'erano troppi parcheggi rispetto al passato. In effetti, c'è stata una riduzione di parcheggi rispetto al passato. Sentivo prima le

doglianze della signora, che diceva che mancano 150, 200 parcheggi. Noi eravamo convinti di poter modificare quel progetto, solo che il tutto andava coordinato con un altro intervento in itinere, che abbiamo ereditato dalla passata Amministrazione, che era quello della realizzazione di circa 600 posti, quindi un'area a parcheggio all'esterno. Ecco, avremmo avviato quello che tutti auspicano. Quindi è lì la rivoluzione culturale, il fatto che non si parcheggi più sul lungomare, che il lungomare non sia luogo di parcheggio ma che sia luogo da vivere da parte dei turisti, dei residenti, perché si coniugano entrambe le risposte da parte dell'Amministrazione. cioè, quella di favorire sia un turismo residenziale, perché noi non possiamo trascurare i residenti, che li vogliamo invece sempre più numerosi, così come il turismo pendolare o il turismo dei residenti stagionali, quelli che stanno due mesi qui a mare, un mese e mezzo e poi vanno via.

Ora, è chiaro che, essendo questa la nostra volontà, cioè quella di decongestionare la marina, il borgo dal passaggio delle autovetture e di tutti i mezzi a motore, abbiamo la necessità, per esempio, di acquisire queste aree a parcheggio all'esterno. Quello che diceva l'architetto Ferrari, cioè una zona di scambio, delle piattaforme di scambio, tipo una zona intermodale, pullman, pulmini degli alberghi, con delle navette che poi devono portare sino agli alberghi i turisti, o fino agli stabilimenti balneari, o alle spiagge libere, perché no. pagheranno un ticket, lo pagheranno all'esterno piuttosto che in riva al mare. Nel ticket sarà incluso anche il prezzo del trasporto.

Questa è la filosofia che ci ha spinti a realizzare quel progetto così come era, ma in futuro potrà sempre essere migliorato, perché la novità era l'acquisizione delle aree a parcheggio, che sono rimaste a parcheggio, sporting, patio e così via, e renderle delle piattaforme commerciali per artigianato, uno spazio per i bambini, il parco giochi, anche uno spazio per gli spettacoli serali e non. Ecco, questa era la rivoluzione culturale che fu propagandata tempo fa, nell'ottobre scorso. Però, la cosa potrà sempre essere migliorata. Cioè, questo intervento, che andava fatto altrimenti si rischiava anche di perdere il finanziamento, potrà sempre essere migliorato, ma bisogna prima realizzare i parcheggi all'esterno. Perché immaginate la lite che c'è stata domenica, ha detto uno dei primi interventi, c'è stata una scazzottata o qualcosa di simile tra due turisti perché mancavano i parcheggi. Tutto questo noi lo dobbiamo ovviare, dobbiamo prevenirlo attraverso la realizzazione dei parcheggi all'esterno. Immaginate se noi avessimo eseguito il

progetto in variante, eliminando – facciamo per dire – 700 parcheggi sul lungomare; ci sarebbe stata la guerra piuttosto che una scazzottata.

Per quanto riguarda tutte le altre osservazioni fatte, rinvio al 29 di agosto, faremo una no-stop, perché credo che la lista della spesa sarà notevolissima. Ma io non mi tiro indietro. Avremo da dire le nostre osservazioni su quanto non è stato fatto in passato e su quello che è stato fatto in un anno di tempo e quello che in un mese andremo a fare.

Concludo qui, proprio perché, non è mai tempo perso quando si ascolta anche una doglianza, si è usciti un po' fuori dalla traccia. Il 29 daremo sfogo a tutte le osservazioni. Grazie e buona serata.

MODERATORE - dott. C. MASSAFRA – Consigliere Delegato PUG

Grazie a tutti. Buenasera.

Fine ore 22:00